



COMUNE DI CASTELLANETA

(PROVINCIA DI TARANTO)

DELIBERAZIONE COPIA DELLA GIUNTA COMUNALE

N.RO 169 Reg. Gen.	OGGETTO: Legge 23/12/2014 n. 190 - art. 1, comma 431 - Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate. Approvazione Piano finanziario degli interventi previsti dal Programma di rigenerazione urbana.
DATA 30/11/2015	

L'anno DUEMILAQUINDICI, il giorno TRENTA del mese di NOVEMBRE alle ore 13.45 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, appositamente convocata, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei Signori:

GUGLIOTTI avv. Giovanni	SINDACO	presente
CELLAMARE Sig. Alfredo Oscar	VICESINDACO	assente
PRENNA ins. Giovanni	ASSESSORE	presente
DE MARINIS dott. Gianrocco	ASSESSORE	presente
D'ETTORRE dott.ssa Anna Rita	ASSESSORE	presente
RUBINO sig. Alessandro	ASSESSORE	presente

ASSISTE e partecipa alla seduta il Sig. SICURO dr Giovanni in qualità di VICE SEGRETARIO GEN..

ASSUME la presidenza il Sig. GUGLIOTTI avv. Giovanni in qualità di SINDACO, il quale, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSI i pareri di regolarità tecnica, contabile e di copertura finanziaria espressi ai sensi degli artt. 49 e 153 del D.Lgs 267/2000 dai responsabili dei servizi riportati in calce alla proposta ;

VISTA la proposta di deliberazione entro riportata;

CON VOTI unanimi espressi in forma palese;

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta di deliberazione che segue dichiarandola, con distinta unanime votazione, immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs 267/2000:

la GIUNTA COMUNALE

VISTA la deliberazione G.C. n. 142 del 23 ottobre 2014 con cui è stato approvato lo *"Studio di fattibilità"* predisposto, sulla scorta del protocollo d'intesa sottoscritto dal Comune con l'ARCA Jonica e l'ANCE di Taranto, dal Laboratorio della Rigenerazione Urbana "RI-UTILITY LAB" in ordine alla rigenerazione di uno dei *"Microambiti"* (l'Ambito di rigenerazione urbana 03 *"via Aldo Moro"*) individuato dal *"Documento di Rigenerazione Urbana per la Città di Castellaneta"* approvato con la delibera consiliare n. 204 del 1° dicembre 2001.

VISTA la deliberazione n. 35 del 24 settembre 2015 con cui il Consiglio comunale ha approvato le linee programmatiche individuate dallo *"Studio di fattibilità"*.

CONSIDERATO che lo *"Studio di fattibilità"* prevede la realizzazione di una serie d'interventi coordinati finalizzati alla rigenerazione urbana di un'area che coincide con la *"zona 167"* e che, pertanto, risulta in gran parte edificata con i parametri e gli elementi di criticità propri dell'edilizia economica e popolare.

RILEVATO in particolare che – come dettagliatamente illustrato nella *"Relazione generale"* che ad ogni buon fine e per completezza di esposizione, si allega al presente deliberato per farne parte integrante e sostanziale – l'area interessata da tale programmazione è caratterizzata da un indice di disagio sociale (IDS) e da un indice di disagio edilizio (IDE) ben superiore all'unità (l'IDS è pari 7,77, mentre l'IDE è pari 5,56) e, quindi, presenta tutte le caratteristiche ed i limiti delle aree che – secondo l'art. 1, comma 431, della legge 23 dicembre 2014 n. 190 – sono da ricomprendersi tra le *"aree urbane degradate"*.

RITENUTO in particolare che, come risulta dalla predetta *Relazione*, il programma di rigenerazione prevede la riorganizzazione dell'assetto urbanistico, la riqualificazione dell'ambiente costruito, il risanamento ecologico dell'ambiente urbano, nonché il contrasto dell'esclusione sociale degli abitanti insediati nell'Ambito urbano di riferimento mediante un insieme coordinato di interventi organici d'interesse pubblico da realizzare attraverso l'attivazione di risorse pubbliche e private.

CONSIDERATO che per alcuni di tali interventi (quelli descritti nel *"Progetto di riqualificazione urbanistica"* approvato con deliberazione G.C. n. 167 del 30 novembre 2015 e nel *"Progetto di riqualificazione sociale e culturale"* approvato con deliberazione G.C. n. 168 del 30 novembre 2015, ci si intende avvalere dei canali di finanziamento previsti dal *Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate* varato in attuazione della normativa introdotta dall'art. 1, comma 431, della sopra richiamata legge 190 del 2014.

RILEVATO che le richieste d'inserimento nel *Piano* devono essere formulate in conformità alle prescrizioni del disciplinare approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2015.

CONSIDERATO che, al secondo comma dell'art. 4 del bando, è espressamente richiesto che con un'apposita delibera si dia atto degli eventuali finanziamenti pubblici e/o privati che saranno utilizzati per l'attuazione del programma di riqualificazione e si ponga in evidenza la capacità di coinvolgimento di soggetti privati da individuare attraverso procedure di evidenza pubblica.

VISTO che gli elementi di valutazione richiesti da tale previsione del bando

sono illustrati e precisati nel *“Piano Finanziario”* che, malgrado sia già contenuto nella *“Relazione generale”* innanzi richiamata, è stato riprodotto in apposito elaborato anch'esso allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

CONSIDERATO inoltre che, per quanto riguarda il coinvolgimento di soggetti privati, in data 26 novembre 2015 è stata acquisita al protocollo comunale (con il n. 27081) la *“manifestazione di interesse”* con cui alcuni Imprenditori hanno formalizzato la volontà di concorrere (attraverso la procedura del *projet financing* disciplinata dall'art. 153 del d.lgs. 163 del 2006) all'attuazione del *Programma* nella parte in cui esso *“prevede un intervento su lotto di proprietà comunale valorizzato ai sensi della legge 133/2008, previa demolizione dell'edificio preesistente destinato a scuola materna, la costruzione di un complesso residenziale e ad attività commerciali e/o terziarie per complessivi n. 60 alloggi di edilizia libera, n. 16 alloggi di housing sociale, nonché la ricostruzione della nuova scuola materna”* attualmente adibita a ludoteca comunale.

ACQUISITI i prescritti preventivi pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 D. Lgs. N. 267/2000, resi dai funzionari responsabili dei servizi interessati, rispettivamente della 2^ Area – della 4^ Area - della 5^ Area, della 6^ Area e della 7^ Area, riportati sulla proposta

All'unanimità dei voti dei presenti resi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) di approvare e confermare, per quanto di ragione, la *“Relazione generale”* che viene allegata alla presente deliberazione sotto la lettera “A” per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) di approvare, ai sensi e per gli effetti della prescrizione introdotta dalla lett. c) secondo comma dell'art. 4 del bando approvato con d.P.C.M. del 15 ottobre 2015, il *“Piano Finanziario”* (che viene allegato sub “B”) degli interventi previsti dal *“Programma di rigenerazione urbana”* richiamato in epigrafe;
- 3) di precisare, altresì ed a tal fine, che per la realizzazione del *“Programma di rigenerazione urbana”* ci si avvarrà anche del coinvolgimento di soggetti privati scelti attraverso la procedura prevista dall'art. 153 del d.lgs. 163 del 2006.

Successivamente,

con separata votazione, unanime e favorevole, resa nelle forme di legge,

DELIBERA

di dichiarare il presente atto di immediata esecuzione ed urgente ai sensi dell'art. 134, c. 4 D. lgs. N. 267/2000.

Sommario	
1	PREMESSA2
2	DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI INTERVENTO2
2.1	CARATTERISTICHE SOCIO-ECONOMICHE.....2
2.1.1	Analisi dello stato di fatto.....2
2.1.2	Il contesto Ambientale.....2
2.1.3	Il territorio.....2
2.1.4	Popolazione.....3
2.1.5	Analisi dei dati complessivi (Indice di disagio sociale).....4
2.1.6	Indice di disagio edilizio.....4
2.1.7	Strategie di intervento.....5
2.1.8	Proposta progettuale.....5
2.2	CARATTERISTICHE DIMENSIONALI/TERRITORIALI.....6
2.3	CARATTERISTICHE PAESAGISTICHE/AMBIENTALI.....7
2.4	CARATTERISTICHE URBANISTICHE.....7
2.5	CARATTERISTICHE DELLA PROPRIETÀ.....8
2.6	CARATTERISTICHE INFRASTRUTTURALI.....8
3	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI9
4	DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA9
5	GLI ATTORI DELLA STRATEGIA/LA PARTECIPAZIONE9
5.1	IL PARTNERIATO PUBBLICO-PUBBLICO.....9
5.1.1	Il partenariato con Arca Ionica Taranto (ex IACP).....9
5.1.2	Il partenariato con la scuola superiore Q.O. Flacco.....9
5.1.3	Il partenariato con la Caritas Diocesana Santi Francesco e Chiara.....10
5.1.4	Il partenariato con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna.....10
5.1.5	Il partenariato con il Centro Antiviolenza.....10
5.2	IL PARTNERIATO PUBBLICO-PRIVATO.....10
5.2.1	Il partenariato pubblico - privato economico.....10
5.2.2	Il partenariato pubblico - privato sociale.....10
6	LE AZIONI DELLA STRATEGIA10
6.1	SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE/SERVIZI A RETE.....10
6.1.1	completamento rete fognaria nera.....11
6.1.2	realizzazione e riqualificazione rete acque bianche.....11
6.1.3	completamento rete idrica.....11
6.1.4	completamento e riqualificazione rete pubblica illuminazione.....11
6.1.5	predisposizione rete distribuzione forniture.....12
6.1.6	realizzazione cavidotti multiservizi e cavidotti per reti di telecomunicazione.....12
6.2	SISTEMA DELLA VIABILITÀ SOSTENIBILE.....12
6.2.1	completamento della viabilità carrabile.....12
6.2.2	riqualificazione viabilità carrabile esistente.....12
6.2.3	Realizzazione di percorsi ciclabili.....13
6.3	SISTEMA DEL VERDE URBANO.....13
6.3.1	Valorizzazione del verde di margine.....13
6.3.2	Valorizzazione del verde di cortei/orti urbani.....13
6.3.3	Valorizzazione del verde di barriera.....13
6.3.4	Realizzazione di percorsi fitness.....14
6.4	SISTEMA DELLA RESIDENZA.....14
6.4.1	Realizzazione di nuova residenza privata.....14
6.4.2	Realizzazione di nuova residenza di housing sociale.....14
6.4.3	Riabilitazione ed efficientamento energetico di n.23 edifici (n.152 alloggi) di E.R.P.....14
6.4.4	Riabilitazione ed efficientamento energetico di n.28 edifici (n.178 alloggi) di Edilizia Residenziale Agevolata/Convezionata.....14
6.5	SISTEMA DEI SERVIZI.....14
6.5.1	Efficientamento edificio INPS + riqualificazione ambientale del lotto.....15
6.5.2	Demolizione e ricostruzione scuola materna.....15
6.5.3	Realizzazione di impiantistica sportiva e relativi parcheggi.....15
6.5.4	Attivazione di nuove attività economiche.....15
6.5.5	Realizzazione della cittadella della sicurezza (azione già avviata dal Comune).....15
6.5.6	Valorizzazione di area ludica (azione già realizzata dal Comune).....15
6.5.7	Realizzazione di tensostruttura per attività sportiva (azione già avviata dal Comune).....16
6.5.8	efficientamento energetico palazzetto dello sport (azione già avviata dal Comune).....16
6.6	SISTEMA DELLE AZIONI IMMATRIALIZZATE.....16
6.6.1	Laboratorio di quartiere.....16
6.6.2	iniziative per assicurare la partecipazione civica.....16
6.6.3	iniziative per il coinvolgimento delle forze sociali, economiche e culturali.....17
6.6.4	convenzione con il centro antiviolenza.....17
6.6.5	valorizzazione del centro di ascolto.....17
6.6.6	potenziamento dei servizi formativi.....17
6.6.7	servizi in partenariato con il Ministero della Giustizia.....17
7	TRISULTATI ATTESI18
8	IL PIANO FINANZIARIO18
8.1	TABELLA A - LE AZIONI DEL PROGRAMMA.....18
8.2	TABELLA B - LA COPERTURA FINANZIARIA DELLE AZIONI.....19
8.3	TABELLA C - LE AZIONI/INTERVENTI DEL PROGRAMMA DA CANDIDARE AL BANDO AREE URBANE DEGRADATE-DPCM 15/10/2015.....19

1 PREMESSA

Il presente Programma è finalizzato alla rigenerazione ed al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali dell'Ambito Urbano ARU3 - via Aldo Moro, così come individuato nel D.P.R.U. del Comune di Castellana Grotte approvato con delibera di C.C. n.204 del 01/12/2011, quale macro ambito prioritario da sottoporre a programmi di rigenerazione urbana, costituiti da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, ed elaborati con il coinvolgimento degli abitanti ed di soggetti pubblici e privati.

In particolare il Programma in argomento interessa un ambito urbano fortemente caratterizzato da preoccupanti fenomeni di *degrado sociale e disagio edilizio* ed è mirato allo sviluppo di servizi sociali ed educativi, alla promozione di nuove attività economiche, culturali, didattiche e sportive nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano, della sicurezza e salubrità dell'abitare, del risparmio energetico, della mobilità alternativa nonché della sostenibilità urbanistico - ambientale.

Il Programma si basa sugli studi e sulle linee programmatiche indicate nello Studio di Fatibilità approvato dal Comune di Castellana Grotte con la Delibera di G.M. n. 73 del 18/5/2015 e di C.C. n. 35 del 24/9/2015 redatto dal laboratorio della rigenerazione urbana Riutilylab costituito in sede di stipula di specifico protocollo di intesa tra il Comune di Castellana Grotte, Area Jonica di Taranto (ex IACP) e ANCE Taranto.

2 DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI INTERVENTO

2.1 Caratteristiche socio-economiche

Il Comune di Castellana Grotte con i suoi 240 kmq ed i suoi 17.216 abitanti (dati ISTAT 2011) ha un territorio molto vasto, fra i primi 100 comuni italiani per estensione, per la precisione settantunesimo, e va dalla Murgia tarantina fino al Mar Ionio, e presenta una grande varietà di paesaggi e diverse presenze naturalistiche storiche e archeologiche.

Circondata per due terzi da un'area protetta di oltre 400 ettari, è composta da un nucleo cittadino, una frazione marittima, Castellana Marina, e diverse frazioni rurali. A fronte di un centro antico di notevole qualità architettonica e ben conservato, le espansioni urbane si caratterizzano per una scarsa qualità sia edilizia che degli spazi urbani.

Il progetto di riqualificazione di seguito descritto prende in esame proprio una di queste espansioni, l'ambito urbano ARU3 - viale A. Moro, che comprende la "Zona 167" (Viale A. Moro, Piazza Berlinguer) e Parco Diana, le cui realizzazioni edilizie, si devono in massima parte, agli interventi di Edilizia Economica e Popolare, realizzati ai sensi della Legge 167/62.

L'ambito urbano ARU3 - viale A. Moro di riferimento è un classico esempio degli scadenti risultati che da sempre nel nostro paese, con rarissime eccezioni e ancora più raramente nel sud d'Italia, caratterizzano gli interventi di edilizia residenziale pubblica. Sorvolando sulla qualità fisica dei fabbricati oggetto dell'intervento residenziale, sulle tipologie edilizie ordinarie utilizzate, quello che colpisce è l'assoluta mancanza di infrastrutture adeguate e di attrezzature di complemento all'attività residenziale.

L'unica preoccupazione che sovrintende a siffatti interventi è stata quella di fornire agli abitanti dell'ambito urbano in oggetto un posto coperto dove dormire, come se la loro intera esistenza dovesse esaurirsi nell'esplicitamento delle funzioni primarie (mangiare, dormire, e poco altro).

Nessuna attenzione è stata prestata ad altri aspetti egualmente importanti della vita quotidiana, meno che meno si manifesta interesse nei confronti dello svago, del tempo libero, delle attività collettive a sfondo sociale.

Ne consegue che fin dal momento della nascita del quartiere è venuto a manifestarsi un profondo disagio, che nel corso degli anni successivi è inevitabilmente e progressivamente cresciuto, fino a farci definire oggi quella situazione di profondo degrado sociale oltre che fisico.

2.1.1 Analisi dello stato di fatto

Partendo dai presupposti sopra descritti, il primo passo è stato quello di analizzare la situazione esistente, in maniera da scegliere le soluzioni più efficaci per avviare la riqualificazione dell'ambito urbano di interesse. Da queste iniziative sono emersi essenzialmente due elementi di maggiore disagio: la mancanza di attrezzature collettive, sociali, per lo sport ed il tempo libero e lo stato delle infrastrutture.

2.1.2 Il contesto Ambientale

Il quartiere di riferimento, sorto per lo più tra gli anni '60 e gli anni '70, si estende nel territorio compreso in circa 11,8 ettari di terreno in una località in cui era presente una fitta vegetazione, della cosiddetta "Macchia Mediterranea". Negli anni dello sviluppo economico della città, questa zona fu individuata per la nascita di un agglomerato di abitazioni destinate alle famiglie dei dipendenti che lavoravano nell'acciaieria ITALSIDER del capoluogo di Provincia, Taranto, e così in poco tempo quel territorio, che si presentava sino ad allora come una vasta distesa vegetativa, divenne il fulcro alternativo alla città propriamente definita.

2.1.3 Il territorio

L'ambito urbano ARU3 - viale A. Moro oggetto di analisi che, come detto in premessa, comprende la "Zona 167" (Viale A. Moro, Piazza Berlinguer) e Parco Diana, si sviluppa su una superficie di 11,8 Kmq, conta un numero di 950 residenti ed ha una densità media di circa 80 abitanti per Kmq, contro i 71,7 della media del territorio comunale.

Il quartiere copre una superficie pari al 4,9% del territorio, ma si tratta di aree piuttosto densamente abitate e in passato interessate da importanti fenomeni di spopolamento. Vi risiede soltanto il 18,2% della popolazione.

Il territorio presenta una realtà socioculturale ed economico - ambientale eterogenea ed è caratterizzato da:

- elevata presenza edilizia;
- alta densità abitativa
- infrastrutture stradali non adeguate al transito che sono state oggetto più volte di rimostranze da parte dei residenti;
- presenza di una sola infrastruttura di tipo sportivo (palestra di un liceo) e assenza di strutture sociali e sanitarie, di interesse comprensoriale.
- cospicuo iniziale assetto socio-economico di tipo operaio.
- ad oggi diversificata presenza di ceti sociali, lavorativi, economici e culturali;
- notevole presenza di anziani soli ultrasessantacinquenni;
- notevole presenza di adulti diversamente abili.

La presenza di condomini ubicati nella zona "167/62", ovvero di edifici di edilizia popolare ha determinato e, purtroppo, ancora determina la presenza di una popolazione che accumula storie di difficoltà, di emarginazione e di disoccupazione che a volte sfociano nella pratica di attività al limite della legalità.

Il quartiere si è reso spesso protagonista di episodi che hanno reso necessario l'intervento delle forze dell'ordine. Uno per tutti, il più cruento, è stato un episodio di violenza inaudita che si è registrato nell'agosto del 2010, quando un minore di anni 16, considerato il bullo di quartiere, con un ragazzo di 26 anni, cospirò con liquido infiammabile gli infissi della casa popolare di una famiglia indigente, residente in una palazzina di edilizia popolare in Piazza Berlinguer e successivamente applicarono il fuoco. Nel rogo morirono un operaio in pensione e la figlioletta di 5 anni, mentre la mamma e il fratellino della piccola riuscirono a salvarsi fuggendo tra le fiamme.

Purtroppo, oltre a questo eclatante fatto, nella zona si sono registrati, negli anni, altri tristi accadimenti, per ultimo in ordine di tempo, il suicidio di una ragazza di 24 anni, che si è lanciata dal quarto piano della sua abitazione, sita in Via A. Moro.

2.1.4 Popolazione

Per una più dettagliata e puntuale lettura del contesto territoriale non si può prescindere da un esame delle *caratteristiche demografiche del territorio e socio-anagrafiche* della popolazione residente nel quartiere.

Rilevazione della popolazione

Castellaneta	17.216	5.968	239,07	72,04
Quartiere	950	336	11,8	80,00

Fonte: Servizi demografici Amministrazione comunale

Ciò che si è andato ad analizzare, inoltre, sono i dati relativi al *tasso di disoccupazione*, al *tasso occupazione*, al *tasso di concentrazione giovanile* e al *tasso di scolarizzazione*, facendo un confronto tra i dati nazionali, i dati relativi all'intero territorio comunale e a quelli relativi al quartiere in oggetto, come di seguito illustrato.

	Popolazione residente	Tasso di disoccupazione	Tasso di occupazione	Tasso di concentrazione giovanile	Tasso di scolarizzazione
Castellaneta	17.216	16 %	38,6 %	25,9 %	49,4 %
Quartiere*	950	20,4 %	32,8 %	18,3 %	42,9 %
Italia	59.433.744	11,4 %	45 %	27,1 %	55,1 %

Dati: Censimento ISTAT 2011

*Dati estrapolati da atti uffici comunali e provinciali

L'emergenza occupazionale rilevata dai dati statistici sopra riportati è confermata dalle numerose richieste di lavoro anche saltuario che quotidianamente pervengono agli uffici comunali dei servizi sociali. Fenomeno da non sottovalutare è il lavoro sommerso, diffuso in tutti i settori dell'economia anche se risulta estremamente difficile una sua precisa quantificazione. I protagonisti del sommerso sono: giovani in cerca di prima occupazione, disoccupati, cassintegrati, lavoratori in mobilità, minori, studenti, pensionati, casalinghe, extracomunitari non in regola, lavoratori dipendenti ed autonomi con occupazione regolare.

Rispetto alla nuova domanda sociale si evidenziano due categorie di individui:

- coloro che si affacciano alla porta dei servizi sociali per la prima volta;
- coloro che hanno già avuto contatti con i servizi sociali o, in altri termini, coloro che hanno già avuto risposte puntuali o sostegni concreti alle loro richieste d'aiuto; sono coloro che, in un'accezione qualitativamente estensiva, possono essere considerati parte costitutiva dell'utenza dei servizi e che presentano quella che è stata definita "domanda sociale consolidata".

Un fenomeno emergente, che sta assumendo contorni considerevoli è quello dei divorziati, molti dei quali sono ormai da considerarsi i nuovi poveri. Rispetto alla tipologia di potenziali utenti dei servizi, si evince che la nuova domanda sociale proviene prevalentemente dalla categoria delle famiglie (adulti in stato di

disagio), soprattutto con minori. La presente area è quella più numerosa e con problematiche più complesse rispetto alle altre, per le questioni legate alla **mancanza di lavoro, all'indebitamento, all'usura, alla tossicodipendenza, all'alcool, alle ludopatie e altre forme di dipendenza, ecc.**

Altro aspetto rilevante riguarda i dati relativi al tasso di scolarizzazione, la cui stima è stata fatta anche in base alle richieste di indagini sociali pervenuti dalla Procura dei Minori territorialmente competente in merito a diversi casi di dispersione scolastica.

ANALISI DEI DATI (in riferimento al contesto territoriale diocesano)

Altri dati sono stati forniti dal Centro di Ascolto Caritas di Castellaneta, con sede nella zona di riferimento, dai quali si evince quanto segue:

Gli utenti che si sono rivolti negli ultimi due anni ai due Centri di Ascolto Caritas diocesani sono stati in totale n.428.

Utenti che si sono rivolti al Centro di Ascolto di Castellaneta dal 01.01.2013 al 31.12.2014

	19 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 - 64 anni	65 - 74 anni	75 anni e oltre	Totale
Femminile	3	15	32	37	17	6	2	112
Maschile	2	16	33	48	19	3	0	121
Totale	5	31	65	85	36	9	2	233

Fonte: Elaborazione dati - Osservatorio delle povertà e delle risorse – Caritas diocesi di Castellaneta

Come si può notare dalla precedente tabella, negli ultimi due anni, i Centri di Ascolto della Caritas diocesana di Castellaneta hanno registrato un aumento dei casi di **adulti in stato di grave disagio**.

Nella tabella sottostante sono stati riportati i bisogni emersi negli ultimi sette mesi presso i Centri di Ascolto della Caritas diocesana di Castellaneta. I dati confermano la presenza del disagio adulto rispetto ai bisogni elencati, soprattutto nella fascia di popolazione che va dai 25 ai 64 anni di età, dovuto soprattutto all'assenza di lavoro che di conseguenza ha generato numerosi casi di povertà, in qualche caso anche assoluta, e di problemi economici gravi, nonché di problemi familiari.

Bisogni emersi dal 01.01.2013 al 31.12.2014

	19 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 - 64 anni	65 - 74 anni	Totale
Problematiche abitative	1	4	6	11	3	0	25
Detenzione e giustizia	0	2	6	5	0	2	15
Dipendenze	0	2	1	4	3	1	11
Problemi familiari	1	6	14	8	2	2	33
Handicap/disabilità	3	3	0	1	2	1	10
Bisogni in migrazione/emigrazione	0	2	1	0	0	0	3
Problemi di occupazione/lavoro	1	14	38	24	19	3	109
Povertà (problemi economici)	3	23	48	47	24	2	147
Altri problemi	0	6	6	2	6	0	20
Problemi di salute	0	4	11	19	5	1	40
Totale	9	66	131	133	65	20	427

Fonte: Elaborazione dati - Osservatorio delle povertà e delle risorse – Caritas diocesi di Castellaneta

Il dato relativo ai problemi di occupazione/lavoro, con un totale di 109 casi, è confermato da un altro elemento fondamentale quello cioè relativo ai casi di persone in stato di disoccupazione che negli ultimi 19

mesi si sono rivolti ai Centri di Ascolto diocesani di Castellana. La tabella sottostante riporta i casi di **disoccupazione** per classi di età per un totale di 109 casi a fronte dei 31 casi registrati nel 2012.

Casi di disoccupazione per classi di età dal 01.01.2013 al 31.12.2014

	0-14 anni	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65-74 anni	75-84 anni	Totale
Disoccupazione	1	14	38	34	19	3	0	0	109

Fonte: Elaborazione dati - Osservatorio delle povertà e delle risorse – Caritas diocesi di Castellana

Ancora una volta il dato conferma il disagio adulto che la recente crisi economica ha contribuito a far crescere, soprattutto nella fascia di età che va dai 35 ai 54 anni.

L'assenza di lavoro genera di conseguenza effetti socio-economici gravi sulla popolazione, quali ad esempio la totale assenza di reddito in alcuni casi e un reddito insufficiente nella restante parte, nonché la **scarsa disponibilità di beni e servizi di prima necessità**. La tabella sottostante riporta il numero dei casi relativi a situazioni reddituali fortemente disagiate che settimanalmente si presentano presso il Centro di Ascolto diocesano di Castellana.

Situazione reddituale per classi di età dal 01.01.2014 al 31.12.2014

	0-14 anni	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65-74 anni	75-84 anni	Totale
Nessun reddito	3	12	21	37	19	3	0	0	95
Reddito insufficiente	2	19	37	41	14	6	1	1	120

Fonte: Elaborazione dati - Osservatorio delle povertà e delle risorse – Caritas diocesi di Castellana

Se per povertà s'intende comunemente l'indigenza economica, ossia la privazione di beni considerati indispensabili, da tempo si concorda che questa dimensione non basta a definire i fenomeni di disagio e marginalità sociale. A tal punto occorre menzionare un altro elemento di fondamentale importanza, quello relativo cioè ai casi di grave indebitamento registrati presso i Centri di Ascolto della Caritas diocesana di Castellana. Tale indicatore conferma la presenza di nuove povertà che coinvolgono direttamente adulti e indirettamente interi nuclei familiari. Ad oggi le quote di **indebitamento**, registrate presso i Centri di Ascolto della Caritas diocesana di Castellana, hanno raggiunto in diversi casi, importi massimi pari a 610.000 euro.

Nella maggior parte dei casi, gli utenti che si rivolgono al Centro di Ascolto, relativamente a questo bisogno, sono famiglie e imprenditori piegati dalla crisi economica degli ultimi anni e sempre più esposti a casi di ulteriori forme di accesso al credito "illegale", quale è l'usura.

Casi di grave indebitamento per classi di età dal 01.01.2013 al 01.07.2014

	0-14 anni	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65-74 anni	75-84 anni	Totale
Indebitamento	6	9	12	7	1	0	0	0	35

Fonte: Elaborazione dati - Osservatorio delle povertà e delle risorse – Caritas diocesi di Castellana

2.1.5 Analisi dei dati complessivi (Indice di disagio sociale)

L'indice di disagio sociale risulta dalla media ponderata degli scostamenti dei valori degli indicatori in tabella riportati, dai rispettivi valori medi nazionali, rilevati dal censimento ISTAT del 2011 secondo la formula:

IDS ARU3=

$$0,40 \text{ (DIS(i) - DISNAZ)} + 0,3 \text{ (OCCNAZ - OCC(i))} + 0,15 \text{ (GIOV(i) - GIOVNAZ)} + 0,15 \text{ (SCOLNAZ - SCOL(i))} = \text{IDS ARU3}$$

Dove:

- [DIS(i)] tasso di disoccupazione
- [OCC(i)] tasso di occupazione
- [GIOV(i)] tasso di concentrazione giovanile
- [SCOL(i)] tasso di scolarizzazione

Che tradotto in numeri abbiamo la seguente formula:

$$0,40(20,4 - 11,4) + 0,3(45 - 32,8) + 0,15(18,3 - 27,1) + 0,15(55,1 - 42,9) = 7,77$$

Quindi l'indice di disagio sociale (IDS) del quartiere è **7,77**.

Invece, l'IDS rapportato all'intero territorio comunale è il seguente:

$$0,40(16-11,4) + 0,3(45-38,6) + 0,15(27,1-25,9) + 0,15(55,1-49,4) = 4,795$$

Con una differenza IDS pari allo **2,975**

2.1.6 Indice di disagio edilizio

L'indice di "disagio edilizio", compara lo stato di conservazione degli edifici dell'area urbana degradata (edifici in pessimo o mediocre stato di conservazione) con il valore medio nazionale attraverso una specifica formula.

Se si considera che sui 51 edifici esistenti nell'aria urbana degradata, oggetto della seguente relazione, solo 3 risultano essere in discreto stato di conservazione, 6 in mediocre stato di conservazione e 42 in pessimo stato, l'IDE (Indice di Disagio Edilizio), rapportato ai dati dell'intero territorio comunale, risulta essere piuttosto allarmante. Tutto ciò è desumibile dal risultato di seguito riportato:

$$\text{IDE} = \frac{(\text{ERp} + \text{ERm})}{\text{Tot ER}} / 0,168$$

dove:

- ERp= edifici residenziali dell'area urbana degradata in pessimo stato di conservazione
- ERm= edifici residenziali
- Tot ER= Totale edifici residenziali dell'area urbana degradata

$$\text{IDE} = \frac{(42+6)/51}{0,168} = 5,60$$

IDS ARU3= **5,60**

Invece, l'IDE rapportato all'intero territorio comunale è il seguente:

$$\text{IDE Castellana} = \frac{[(68+455)/4894]}{0,168} = 0,636$$

Con una differenza di IDE notevolissima, ovvero pari a **4,964**.

Al già allarmante indice di Disagio Edilizio dell'area urbana degradata, si va ad aggiungere anche il fenomeno della coabitazione, affollamento e pessime condizioni delle infrastrutture stradali, che vanno a determinare forme di disagio gravi in quanto comportano una riduzione del confort abitativo che, nei casi più gravi (si pensi ad esempio agli alloggi abitati da immigrati) può avere anche ripercussioni sulle condizioni sanitarie. Le cause di questo fenomeno risiedono nell'impossibilità di accedere ad una casa che costringe famiglie o individui a condividere con altri lo spazio abitativo a disposizione.

2.1.7 Strategie di intervento.

L'analisi dei punti di forza/debolezza contribuisce ad evidenziare gli aspetti salienti che attualmente costituiscono l'insieme dei nodi-problema da un lato e delle risorse/opportunità dall'altro, con le quali il Comune di Castellana, e l'ambito urbano in particolare, deve fare i conti per promuovere una significativa inversione di tendenza rispetto al passato anche molto recente.

Gli aiuti saranno rivolti prioritariamente ai seguenti ambiti di intervento:

- Creazione di imprese nei settori artigianale, commerciale e dei servizi;
- Creazione di servizi alla persona e alla comunità innovativi e autogestiti, con particolare riferimento a categorie di cittadini o gruppi sociali particolarmente svantaggiati (anziani, portatori di handicap, disoccupati di lunga durata, ecc.);
- Adeguamento infrastrutture stradali;
- Servizi e attrezzature tendenti a incentivare il protagonismo dei giovani e a stimolare l'impegno sociale.

Tali strategie si intendono da porre in essere in termini di:

- **Coesione:** intesa sia come capacità di mettere in campo progetti di inclusione sociale attenti alle diversità (ricependo l'indicazione della Dichiarazione Universale dell'Unesco), sia come valorizzazione delle reti sociali e istituzionali, creando una rete sociale attraverso la **concertazione** con gli abitanti dell'ambito ARU3, i sindacati, la Caritas Diocesana e la Scuola, che insiste all'interno dell'area degradata.
- **Sviluppo:** inteso come progettualità che agisca da volano per lo sviluppo sostenibile culturale, sociale e turistico del territorio.
- **Innovazione:** intesa come azioni in grado di generare una qualificazione dell'offerta culturale.
- **Riqualificazione degli spazi urbani e suburbani:** intesa come azioni in grado di ridurre il disagio sociale in alcune aree degradate o di riutilizzo delle stesse, attraverso l'adeguamento delle infrastrutture stradali.
- **Gestione di spazi pubblici:** intesa come promozione di modelli di gestione efficaci che restituiscano alla collettività spazi socialmente utili, soprattutto in termini di aggregazione.

2.1.8 Proposta progettuale

La proposta progettuale si articola su diverse strategie di intervento.

Protocollo di intesa con la Caritas Diocesana

All'interno dello studio di fattibilità relativo alle condizioni di avvio di un futuro progetto di coesione sociale nell'ambito ARU3, è emersa l'esigenza di ampliare gli strumenti con cui affrontare il problema del rischio di impoverimento cui sono esposte le famiglie in situazione di difficoltà economiche temporanee e/o di mutato quadro economico dovuto soprattutto alle problematiche occupazionali o abitative.

Le ipotesi di azioni co-progettate con CARITAS DIOCESANA, con la quale si intende siglare un protocollo di intesa all'uopo, rispondono all'esigenza emersa, di tentare di presidiare la difficile situazione del quartiere degradato affiancandovi azioni di informazione e sensibilizzazione, potenziando le attività del CENTRO DI ASCOLTO CARITAS, già presente nella zona di riferimento.

Grazie alla disponibilità di uno spazio fornito dalla Curia Vescovile che appoggia il progetto, gli operatori volontari del Centro di Ascolto, potranno intervenire anche su chiamata.

Protocollo di Intesa con la Scuola Superiore "Q. O. Flacco"

L'altra azione che si proverà ad impostare, è al sperimentazione di una **concertazione** quale azione di coesione sociale concreta in quartiere, a supporto delle situazioni di temporanea difficoltà o della necessità economiche, che vedrà coinvolti i **Sindacati** locali, i **Servizi Sociali comunali** e la **Scuola Superiore "Q. O. Flacco"**, che hanno sede all'interno della perimetrazione dell'area urbana degradata, per porre in essere tutte le strategie necessarie per far fronte alle diverse problematiche emerse dall'analisi sociale.

Protocollo di intesa con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna

Altro intervento progettuale è relativo ad un Protocollo di intesa, già siglato dal Comune di Castellana, con il **Ministero della Giustizia – Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Taranto** per aprire, presso il Centro Polivalente in cui hanno sede i Servizi Sociali comunali, uno "Sportello Territoriale" con cadenza mensile, che dia luogo a rapporti di collaborazione con contenuti nuovi e maggiormente mirati. La scelta di ospitare lo sportello territoriale UEPE proprio all'interno dell'area degradata, è strategica ai fini del risanamento sociale del quartiere di riferimento. A tale sportello, oltre che afferre all'utenza attiva da procedimenti penali segnalata dalla rete dei servizi del territorio, potranno essere convocati i condannati in esecuzione di pena alternativa e/o i loro familiari.

Protocollo di Intesa con l'Associazione delle Famiglie

Uno dei punti di forza potenziali riconfermati dalla analisi sociale è quello dell'aggregazione e animazione della mutualità tra famiglie con bambini. In particolare la relazione tra donne con figli ("i bambini ..una cosa che unisce tutti") che sembra essere il punto di minor resistenza nel rapporto tra famiglie di status diverso (quelle che vivono nell'area ordinata e pulita e quelle dell'area sporca e disordinata, zona italiana e zona degli stranieri, in centro e in periferia...).

Su questa considerazione si è deciso di costruire una delle azioni del progetto. Le uniche risorse esistenti nominate ricorsivamente in tal senso, sono quello dell'oratorio e del gruppo di famiglie che vi fa riferimento (fondamentalmente di solo italiani), oltre a quello dei Servizi Sociali comunali.

Protocollo di Intesa con il Centro Antiviolenza

Il Comune di Castellana che, insieme ai comuni di Ginosa (capofila), Laterza e Palagianello, fa parte dell'Ambito Territoriale TA/1, ha sottoscritto una Convenzione con il Centro antiviolenza "Rompiano il silenzio" dell'associazione di promozione sociale Sud Est Donne.

Nell'ambito delle attività convenzionate con l'Ambito territoriale di TA/1, si intende intraprendere un percorso di formazione delle figure professionali che operano nell'ambito della prevenzione e del Contrasto alla violenza su donne e minori, al fine di favorire l'integrazione fra i diversi servizi ed il consolidamento di prassi efficaci e tempestive nelle situazioni di maltrattamento e violenza contro donne e minori.

In coerenza con quanto previsto dalla legge regionale n.29/2014, il progetto prevede due fasi:

1. **Momento formativo:** prevede una metodologia che coinvolge direttamente le/i partecipanti al fine di favorire le capacità di auto-valutazione, di comunicazione, di interruzione, di riflessione comune, partendo dalle proprie esperienze professionali. E' prevista la presenza di esperti della materia, di referenti istituzionali impegnati sul campo e costituirà l'occasione per realizzare attività in itinere che consentiranno una maggiore strutturazione del lavoro di rete sul territorio, attraverso la condivisione di linguaggi e il confronto sulle prassi operative e la creazione di interventi sinergici tra referenti dei servizi della rete antiviolenza.
2. **Momento operativo:** prevede l'articolazione della fase esecutiva del progetto in diverse azioni.

- **Azione 1.** Potenziamento delle attività del Centro antiviolenza, con aumento delle ore settimanali dedicate all'ascolto e all'accoglienza (operatrici dell'accoglienza), alle consulenze di tipo psicologico e legale, alle attività di orientamento e accompagnamento verso i servizi territoriali e i servizi per il lavoro, anche attraverso la sperimentazione di un servizio "Women Friendly" che consenta di costruire, insieme alle donne, percorsi personalizzati, flessibili ed integrati di inclusione..

- **Azione 1.2.** Costituzione di una Rete Antiviolenza che integri le azioni realizzate dai singoli enti ed organismi, valorizzandone le specificità e garantendo lo sviluppo di attività congrue ai bisogni rilevati sui differenti aspetti di intervento rispetto alla violenza di genere. L'obiettivo precipuo è la realizzazione di connessioni stabili tra servizi, istituzioni, realtà della cittadinanza attiva, che collaborino per elaborare obiettivi, strategie e metodologie di lavoro condivise per la prevenzione della violenza di genere e la tutela delle vittime nonché per arrivare alla costituzione di un sistema unitario e integrato di servizi rivolti alle donne e ai minori che hanno subito violenza o che sono a rischio di violenza, al fine di intervenire in maniera tempestiva ed efficace. L'attivazione della rete potrà consentire anche di avviare la raccolta dei dati sul fenomeno della violenza anche attraverso l'utilizzo dell'apposito strumento di rilevazione attualmente in uso solo da parte dei Centri antiviolenza ma già predisposto per l'uso da parte degli altri soggetti pubblici (Servizi Sociali, Consulenti, Forze dell'Ordine, Pronto Soccorso, etc). Il Centro antiviolenza supporterà la raccolta dati e la loro elaborazione ai fini della restituzione.

- **Azione 2.** Percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e/o fisica propria e/o dei minori, finalizzati a garantire l'accoglienza in situazioni di emergenza per un massimo di 2-3 giorni nel caso in cui non sia disponibile immediatamente l'inserimento programmato con i Servizi sociali presso le Case rifugio o altre strutture comunitarie. In primis occorrerà verificare la possibilità di ospitalità della rete parentale, amicale e informale poiché rappresenta un aiuto per la donna andare presso persone conosciute che accolgono la scelta e ne sostengono il percorso. In subordine sarà possibile pensare ad un inserimento in emergenza presso case rifugio o altre strutture comunitarie o al fine di mettere in sicurezza la donna e gli eventuali figli minori.

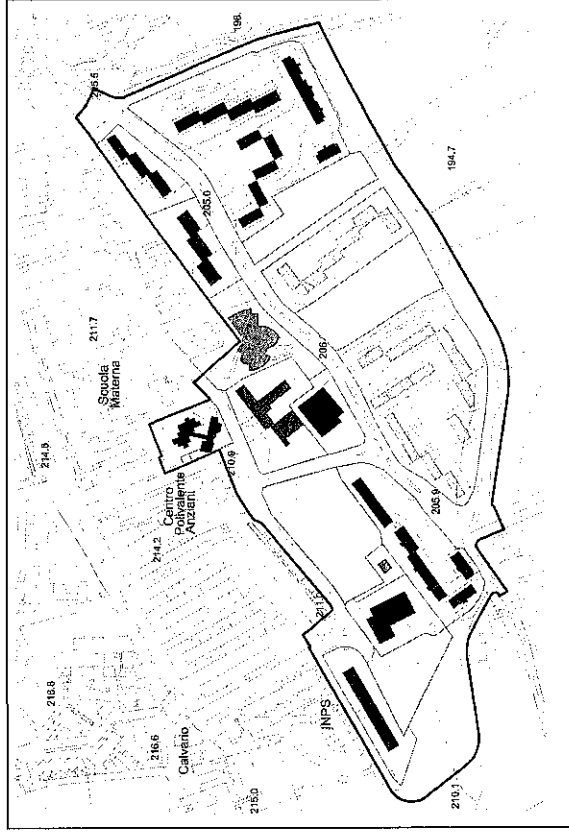
- **Azione 3.** - Potenziamento dell'offerta di sensibilizzazione nelle scuole, con seminari e laboratori rivolti a docenti, genitori e studenti (es. consapevolezza emotiva, pregiudizi e stereotipi di genere, discriminazione e orientamento sessuale,) che dalla fase di prima informazione possano condurre alla partecipazione attiva degli studenti in modo da coinvolgerli direttamente nella realizzazione di prodotti per campagne informative contro la violenza di genere.

Ogni Amministrazione comunale dell'ambito sociale, in ottemperanza alla Convenzione sottoscritta con il CAV "Rompiamo il Silenzio" dell'associazione di promozione sociale Sud Est Donne, deve individuare una sede in cui ospitare il Centro, dando precisa indicazione degli orari di apertura.

Dopo una attenta analisi dell'intero territorio comunale, il Comune di Castellana Grotte ha pensato di ubicare la suddetta sede proprio all'interno dell'Ambito di intervento in quanto ritenuto il luogo più rappresentativo del disagio sociale.

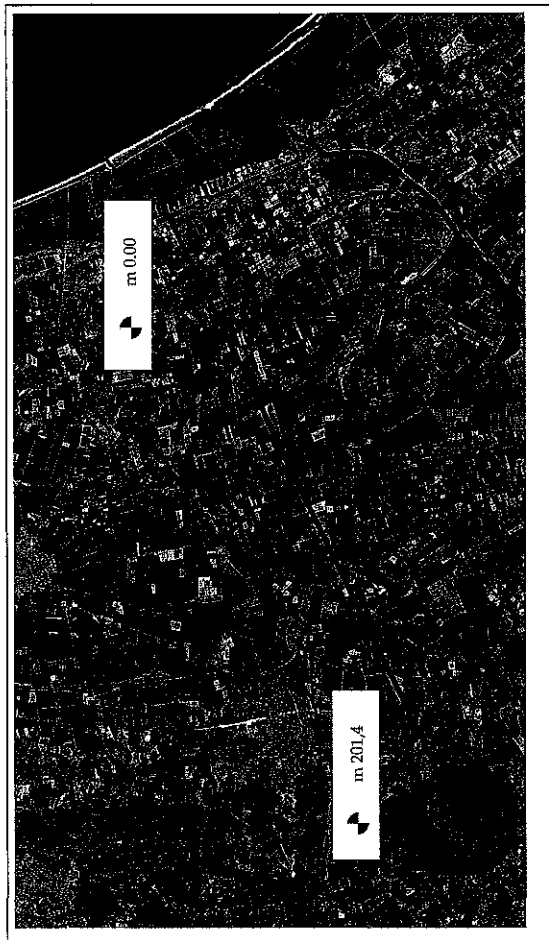
2.2 Caratteristiche dimensionali/territoriali

L'Ambito di intervento interessa le aree, prevalentemente edificate, all'interno ed a cavallo del PDZ 167 realizzato a cavallo degli anni '70 - '80. L'Ambito si estende complessivamente su una superficie pari a mq. 118.000 ed è caratterizzato da un andamento di leggero declivio verso Sud, e costituisce l'estremo margine meridionale dell'edificato di Castellana Grotte. L'Ambito, abitato da n. 950 residenti, è caratterizzato da una prevalente destinazione residenziale ed è fortemente carente, se non addirittura privo, di attività economiche e/o di servizi alla persona.; dette circostanze conferiscono all'area la tipica condizione della periferia urbana, con conseguenti fenomeni del senso di abbandono, di marginalità e di esclusione rispetto alle dinamiche economiche-sociali della comunità di Castellana Grotte.



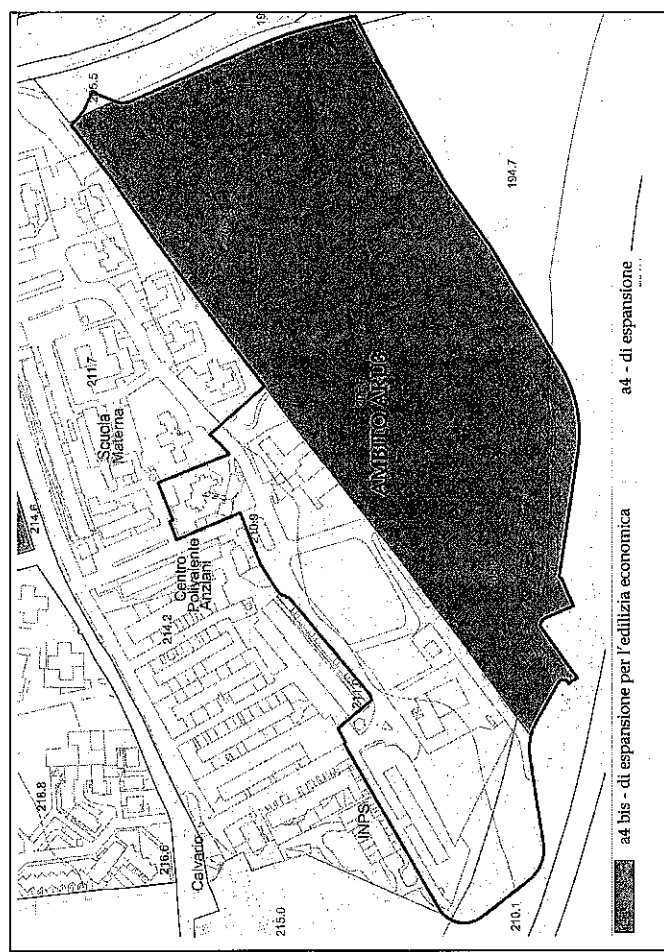
2.3 Caratteristiche paesaggistico/ambientali

La condizione geo-territoriale conferisce all'Ambito, ed in particolare ad alcuni suoi punti cospicui, scorci di interessante valore paesaggistico che consentono di traghettare sino al mare, potendo estendere lo sguardo per buona parte del tratto costiero dell'arco ionico.



2.4 Caratteristiche urbanistiche

L'Ambito, costituito da due sotto ambiti, è regolato dal PdF vigente approvato nel '73; in particolare il primo è normato da un PdZ - 167 redatto nel 1974 e variato definitivamente nel 1990, il secondo dal PdL "Eredi Palazzo e Pignatelli" approvato nel 1983.



2.5 Caratteristiche della proprietà

L'Ambito è fortemente caratterizzato da insediamenti di Edilizia Residenziale Pubblica, Edilizia Residenziale Agevolata e Convenzionata, e da n.2 complessi di edilizia privata. Sono presenti, inoltre, alcuni Edifici Pubblici quali la scuola superiore "Quinto Orazio Flacco", la scuola materna, il centro sociale, la sede dell'INPS e la chiesa Santi Francesco e Chiara, ed è altresì presente un edificio pubblico abbandonato (ex palazzetto dello sport). Le aree libere sono nella quasi totalità di proprietà pubblica.

PROPRIETÀ'		DESTINAZIONE D'USO	PROPRIETÀ'	DESTINAZIONE D'USO
Privata	Edilizia residenziale			Chiesa Santi Francesco e Chiara
Pubblica	Edilizia residenziale <i>Arcaionica (ex IACP Taranto)</i>		Pubblica	Edificio sede uffici INPS
Privata	Edilizia residenziale convenzionata/agevolate		Pubblica	Edificio a destinazione sociale <i>Centro sociale polivalente</i>
Pubblica	Scuola materna		Pubblica	Edificio a destinazione sportiva <i>Palazzetto dello sport (abbandonato)</i>
Pubblica	Istituto Superiore "Quinto Orazio Flacco"		Pubblica	Aree libere

2.6 Caratteristiche infrastrutturali

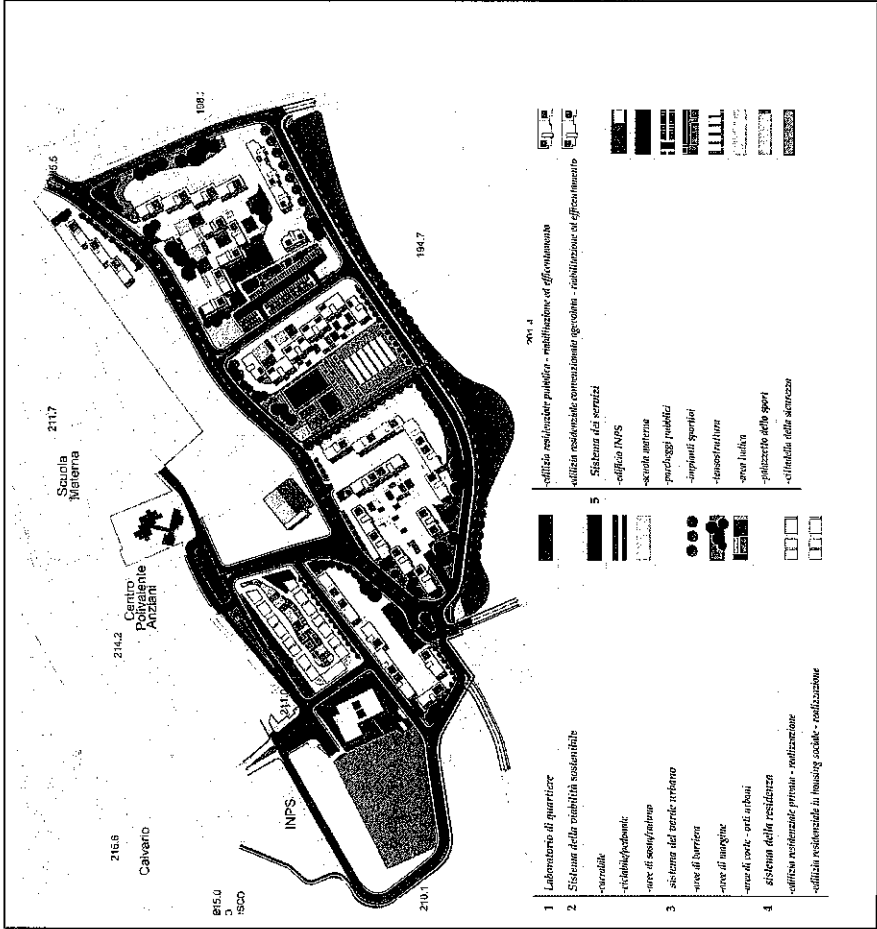
L'Ambito, prevalentemente edificato, è dotato di urbanizzazioni primarie incomplete e non adeguate, mentre le urbanizzazioni secondarie risultano insufficienti ed in cattivo stato di conservazione.

LEGENDA		Scuola materna
Stato della viabilità, dei servizi a rete e dei servizi esistenti		Istituto superiore "Q.O.F."
Viabilità		Edificio sede INPS
Rete idraulica		Palazzetto dello sport
Fogna nera		Chiesa Santi Francesco e Chiara
Illuminazione		Centro sociale polivalente

3 DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Il Programma si fonda su una idea guida capace di orientare il processo di rigenerazione urbana e di legare fra loro interventi diversi afferenti alle politiche abitative, urbanistiche, ambientali, socio-culturali , occupazionali, formative e di sviluppo. In particolare, il Programma persegue i seguenti obiettivi:

- a) Riqualificazione, adeguamento e completamento del Sistema delle infrastrutture/servizi a rete;
- b) Riqualificazione, potenziamento e completamento del Sistema della viabilità sostenibile;
- c) Riqualificazione, realizzazione e riqualificazione del Sistema del verde urbano;
- d) Riqualificazione, adeguamento e potenziamento del Sistema della residenza;
- e) Riqualificazione, adeguamento e potenziamento del Sistema dei servizi pubblici;
- f) Attivazione e potenziamento del Sistema delle azioni immateriali.



Masterplan tratto dalla tavola 15P del Programma di rigenerazione urbana

4 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

Il Programma promuove la riorganizzazione dell'assetto urbanistico, la riqualificazione dell'ambiente costruito, il risanamento ecologico dell'ambiente urbano, nonché il contrasto dell'esclusione sociale degli abitanti dell'Ambito urbano in oggetto mediante un insieme coordinato di interventi organici di interesse pubblico da realizzare attraverso l'attivazione di risorse pubbliche e private.

Il Programma si fonda su un'idea guida di rigenerazione legata ai caratteri ambientali, culturali e identitari dell'Ambito, nonché ai bisogni ed alle istanze degli abitanti.

La strategia che il Programma declina si basa sulla osservazione che per il superamento delle condizioni di disagio fisico e sociale dell'Ambito di intervento è necessario intervenire con un insieme contemporaneo, coordinato, e combinato di Azioni materiali ed immateriali, le prime finalizzate alla riqualificazione dell'ambiente fisico, le seconde per il miglioramento delle condizioni sociali culturali ed economiche delle persone. La strategia da mettere in campo tiene insieme le due tipologie di azioni al fine di valorizzare, l'efficacia complessiva dell'azione di rigenerazione.

Il coinvolgimento dei cittadini e dei soggetti pubblici e privati interessati è il principale presupposto non solo per dare trasparenza formale alle modalità di realizzazione del Programma, ma soprattutto per far sì che ogni attore, contribuendo effettivamente alla sua formulazione, ne condivida gli scopi, la forma, le modalità e i tempi di attuazione.

5 GLI ATTORI DELLA STRATEGIA/LA PARTECIPAZIONE

Il tema della partecipazione e del coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati interessati dal programma di rigenerazione rappresenta il presupposto metodologico per sostenere in termini di efficacia ed efficienza le Azioni e gli Obiettivi definiti dal programma stesso. A tal fine il programma prevede specifiche iniziative di informazione e divulgazione nonché la predisposizione di specifici avvisi pubblici volti ad attivare Protocolli di Intesa per la costituzione dei partenariati Pubblico-Pubblico e Pubblico-Privato finalizzati a realizzare la partecipazione ed il coinvolgimento ovvero "la rete degli interessi comuni" in grado di annaliare coordinare e tenere insieme il sistema integrato degli interventi del Programma. Il tutto all'interno del "laboratorio di quartiere" appositamente istituito presso la sede dei servizi sociali del Comune di Castellana che è ricompresa nell'Ambito di intervento.

5.1 Il partenariato Pubblico-Pubblico

5.1.1 Il partenariato con Arca Ionica Taranto (ex IACP)

L'Ambito di intervento è caratterizzato da una forte presenza di edilizia residenziale pubblica abitata da una monoclasse socioeconomica così come evidenziato nella relazione sociologica. Detta circostanza, unitamente alla valutazione di osservare di concerto le opportunità di intervento sul patrimonio pubblico presente nel territorio del Comune di Castellana, ha dato luogo ad uno specifico protocollo di intesa siglato tra il Comune di Castellana ed Arca Ionica Taranto in data 14 settembre 2012 "finalizzato alla costruzione di un sistema di attrazione (progetti strategici) di risorse pubbliche e/o private capaci di attivare processi di valorizzazione del patrimonio pubblico nell'ambito di Programmi di Rigenerazione Urbana".

5.1.2 Il partenariato con la scuola superiore Q.O. Flacco

Il coinvolgimento dell'istituto scolastico superiore "Quinto Orazio Flacco" presente all'interno dell'ambito di intervento lungo la via Don Luigi Sturzo rappresenta una opportunità per attivare e potenziare nuovi servizi formativi anche in riferimento ai dati relativi alla dispersione scolastica ed alla assenza di infrastrutture di riferimento per la popolazione giovanile così come rappresentato nella relazione sociale.

Il partenariato con la scuola ha come obiettivo la "buona scuola" (L.107/2015) quale una scuola accogliente e inclusiva, aperta al territorio ; è la scuola che costruisce alleanze strategiche con gli stakeholder esterni, che progetta ambienti di apprendimento dinamici, innovativi, è la scuola delle pari opportunità : c'è posto per chiunque abbia voglia di mettersi in gioco, di trovare il proprio riscatto personale senza limiti d'età perché l'apprendimento è per sempre...dura un'intera vita (longlife learning).

5.1.3 Il partenariato con la Caritas Diocesana Santi Francesco e Chiara

Come si evince dalla relazione sociologica presso la chiesa Santi Francesco e Chiara, anch'essa presente all'interno dell'Ambito di intervento è già in funzione il "centro di ascolto" della Caritas di Castellana che svolge un significativo lavoro di monitoraggio del disagio e di aiuto alla persona. Il partenariato con la chiesa è finalizzato al potenziamento del centro di ascolto attraverso la formazione di un centro "di accompagnamento medico" destinato alle fasce più povere della città di Castellana.

5.1.4 Il partenariato con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna

Altro intervento progettuale è relativo ad un Protocollo di intesa, già siglato dal Comune di Castellana, con il *Ministero della Giustizia - Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Taranto* per aprire, presso il Centro Polivalente in cui hanno sede i Servizi Sociali comunali, uno "Sportello Territoriale" con cadenza mensile, che dia luogo a rapporti di collaborazione con contenuti nuovi e maggiormente mirati. La scelta di ospitare lo sportello territoriale UEPE proprio all'interno dell'area degradata, è strategica ai fini del risanamento sociale del quartiere di riferimento. A tale sportello, oltre che affluire all'utenza attinta da procedimenti penali segnalata dalla rete dei servizi del territorio, potranno essere convocati i condannati in esecuzione di pena alternativa e/o i loro familiari.

5.1.5 Il partenariato con il Centro Antiviolenza

Il Comune di Castellana che, insieme ai comuni di Ginosa (capofila), Laterza e Palagianello, fa parte dell'Ambito Territoriale TA/1, ha sottoscritto una Convenzione con il Centro antiviolenza "Rompiamo il silenzio" dell'associazione di promozione sociale Sud Est Donne.

Nell'ambito delle attività convenzionate con l'Ambito territoriale di TA/1, si intende intraprendere un percorso di formazione delle figure professionali che operano nell'ambito della prevenzione e del Contrasto alla violenza su donne e minori, al fine di favorire l'integrazione fra i diversi servizi ed il consolidamento di prassi efficaci e tempestive nelle situazioni di maltrattamento e violenza contro donne e minori.

In coerenza con quanto previsto dalla legge regionale n.29/2014, il progetto prevede due fasi:

Fase A - Momento formativo: prevede una metodologia che coinvolge direttamente le/i partecipanti al fine di favorire le capacità di auto-valutazione, di comunicazione, di interruzione, di riflessione comune, partendo dalle proprie esperienze professionali. E' prevista la presenza di esperti della materia, di referenti istituzionali impegnati sul campo e costituirà l'occasione per realizzare attività in itinere che consentiranno una maggiore strutturazione del lavoro di rete sul territorio, attraverso la condivisione di linguaggi e il confronto sulle prassi operative e la creazione di interventi sinergici tra referenti dei servizi della rete antiviolenza.

Fase B - Momento operativo: prevede l'articolazione della fase esecutiva del progetto in diverse azioni.

5.2 Il partenariato pubblico-privato

5.2.1 Il partenariato pubblico - privato economico

L'Amministrazione comunale di Castellana ha avviato nel tempo ha avviato appositi percorsi di collaborazione per la definizione di modelli partenariati e proposte di interventi pubblici di rigenerazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare. In tale quadro si inserisce l'intesa sottoscritta con ARCA Ionica ed ANCE Taranto Sezione Costruttori Edili di Confindustria Taranto che si propone, tra l'altro, di attivare le indispensabili sinergie imprenditoriali per dare sostanza ed effettività alle politiche pubbliche di rigenerazione.

Tale intesa ha prodotto le originarie proposte progettuali sulle quali si fonda la presente proposta e si delinea l'impianto complessivo del programma di rigenerazione urbana dell'ambito.

Dalla collaborazione con l'ANCE Taranto, pertanto, potranno derivare importanti sinergie per l'attivazione delle richieste energie e risorse imprenditoriali prefigurate dal programma.

In particolare giusti avvisi pubblici saranno selezionati partners economici privati interessati alle azioni del programma con particolare riferimento all'utilizzo dell'area di proprietà comunale (vedi paragrafi 6.4.1 e 6.4.2 della Relazione) a fronte della remunerazione dei costi per la realizzazione degli impianti sportivi, relativi parcheggi e la ricostruzione della scuola materna comunale.

5.2.2 Il partenariato pubblico - privato sociale

La proposta prevede l'attivazione di una rete attiva del partenariato sociale attraverso la definizione di apposite intese con le principali associazioni del privato no-profit operanti sul territorio e la costruzione condivisa di un sistema di azioni ed iniziative da veicolare, attraverso il Laboratorio di Quartiere, ai cittadini dell'ambito di intervento.

6 LE AZIONI DELLA STRATEGIA

Le Azioni del Programma sono raggruppate in sei Sistemi d'intervento:

5.1 Sistema delle infrastrutture/ servizi a rete

5.2 Sistema delle viabilità sostenibile

5.3 Sistema del verde urbano

5.4 Sistema della residenza

5.5 Sistema dei servizi

5.6 Sistema delle azioni immateriali

Di seguito si esplicitando le azioni riferite a ciascun sistema:

6.1 Sistema delle infrastrutture/servizi a rete

Nell'attuale fase di sviluppo urbano, concentrata sul recupero dei "vuoti urbani" e sulla riqualificazione delle periferie, terminato ormai il periodo delle grandi espansioni edilizie, il termine "urbanizzazione" si riferisce in genere ad interventi di manutenzione o ammodernamento delle opere di urbanizzazione esistenti, e, soprattutto, ad operazioni di completamento, con particolare riferimento ad attrezzature di tipo culturale o ricreativo, spesso determinanti per la qualità di vita locale.

E' questo il quadro generale in cui si inserisce l'attività del programma di rigenerazione dell'ambito urbano ARU3 -viale A.Moro.

In tale contesto le opere di urbanizzazione primaria (o tecnologica) ipotizzate nell'ambito generale della riqualificazione territoriale in atto, comprendono tutte le attrezzature a rete, o infrastrutture, necessarie per assicurare all'area l'idoneità insediativa in senso tecnico, cioè tutte quelle attrezzature che rendono possibile l'uso degli edifici. Esse includono, infatti, le strade residenziali, comprese le aree di sosta e di parcheggio, le

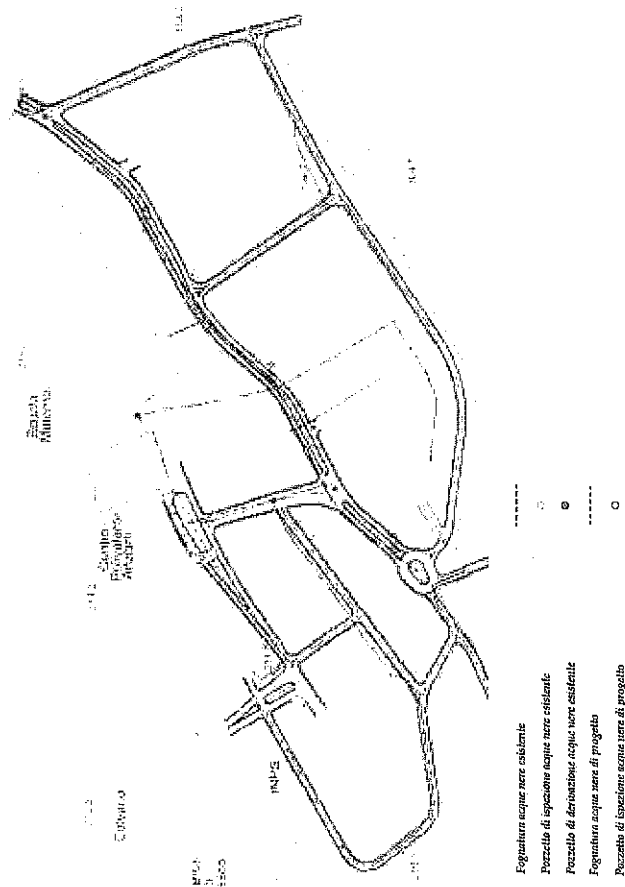
I fognature, la rete idrica, la rete idrica, la rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, la pubblica illuminazione, i piccoli spazi di verde attrezzato al servizio delle abitazioni. Inoltre, il presente intervento si racconta alla luce delle recenti normative, che, nella definizione dei contributi per il rilascio del Permesso di costruire, inserisce tra gli interventi di urbanizzazione primaria anche i cavedi multiservizi ed i cavidotti per il passaggio delle reti di telecomunicazione, dando riconoscimento ufficiale alle nuove esigenze degli utenti a riguardo delle tecnologie in grado di favorirne l'informazione. La rete telematica sta investendo ogni aspetto della vita, a partire dai rapporti con gli uffici pubblici alla tele diagnosi diagnostica medicale: uno sviluppo vertiginoso caratterizzato da una potenzialità di applicazioni che sicuramente investiranno le più molteplici discipline.

Il numero e la qualità delle opere di urbanizzazione proposto per l'insediamento indicano il livello di urbanizzazione dell'insediamento stesso e rappresentano un importante indicatore della qualità di vita dei suoi abitanti. L'attuazione di quanto previsto nel presente intervento avrà certamente riscontro nella crescita di tale livello di qualità, rispondendo in pieno alla "mission" stessa del bando a riguardo della riqualificazione sociale e culturale dell'area urbana in oggetto.

6.1.1.1 completamento rete fognaria nera

E' previsto il completamento della rete di fognatura nera, il potenziamento del servizio esistente ed il completamento del servizio per le aree di prossimo insediamento. Si realizzeranno alcuni tronchi fognari per la raccolta delle acque nere degli insediamenti abitativi di nuova realizzazione da allacciare alla rete fognaria esistente.

In particolare la rete di drenaggio delle acque nere in progetto sarà costituita da tubazioni circolari in PVC rigido DN 200 per fognature.

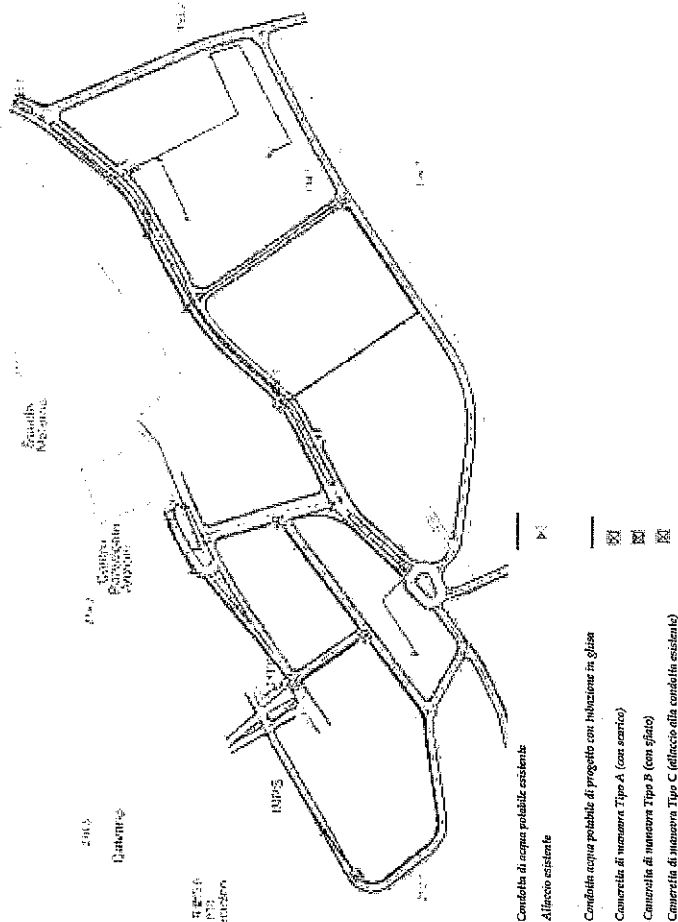


6.1.2 realizzazione e riqualificazione rete acque bianche

E' prevista una nuova rete di allontanamento delle acque piovane dalle sedi stradali coinvolte nel perimetro d'intervento. Si andrà quindi a riqualificare quanto già realizzato come risposta puntuale a criticità emerse durante gli eventi alluvionali, inserendo tali opere in un contesto complessivo a rete che comprenda i contributi spesso emarginati delle aree comuni e pertinenti che inevitabilmente riversano le acque sulla pubblica strada. Saranno ben definiti specifici punti di presa (caditoie), il percorso delle condotte, sino alla definizione del recapito finale. Sarà possibile così consentire controlli ed il trattamento delle acque di prima pioggia, così come da normativa vigente in materia.

6.1.3 completamento rete idrica

E' previsto il completamento della rete di fornitura di acqua potabile, il potenziamento del servizio esistente ed il completamento del servizio per le aree di prossimo insediamento. Nello specifico la rete acquedottistica verrà integrata in corrispondenza dei nuovi insediamenti mediante la realizzazione di alcuni rami aggiuntivi in grado di connettere ad anello i nodi limitrofi della rete esistente.



6.1.4 completamento e riqualificazione rete pubblica illuminazione

E' previsto un intervento di completamento e riqualificazione della rete pubblica illuminazione che configura una nuova rete a servizio delle nuove viabilità introdotte nel comprensorio, nonché della

riqualificazione della rete esistente mettendo in essere le nuove tecnologie a disposizione atte a ridurre l'impegno energetico, aumentare la durabilità e ridurre i costi di manutenzione ed esercizio. Infatti l'impianto complessivo vedrà l'utilizzo della tecnologia a led per quanto riguarda i corpi illuminanti affiancata da dispositivi che permettono il funzionamento dell'apparecchio in regimi distinti di potenza (fino a 5 livelli) nonché di regolare la quantità di luce giusta in funzione della ore notturne e del numero di veicoli a fine raggiungere un ulteriore risparmio del 50%.

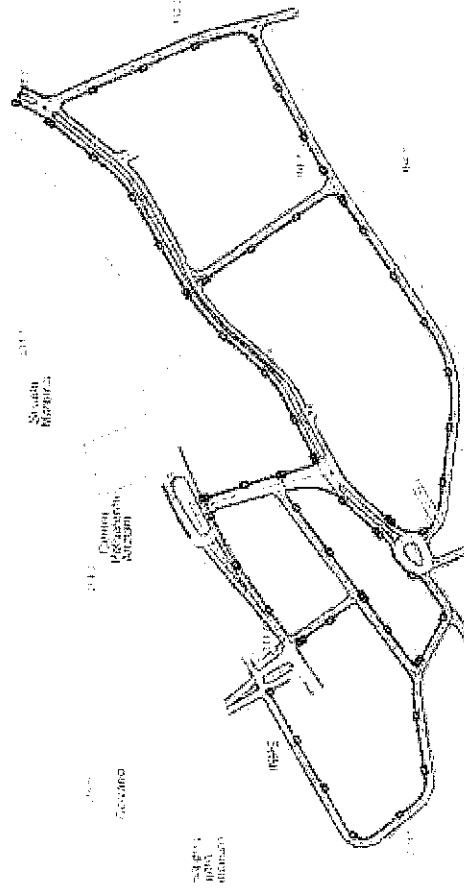
6.1.5 predisposizione rete distruzione forniture

E' prevista la predisposizione della rete di distribuzione delle forniture (energia elettrica, gas) a potenziamento del servizio esistente ed a completamento del servizio per le aree di prossimo insediamento.

6.1.6 realizzazione cavedi multiservizi e cavidotti per reti di telecomunicazione

E' prevista la realizzazione di cavedì multiservizi e cavidotti per reti di telecomunicazione in applicazione del nuovo Testo Unico per l'edilizia che impone "I lavori di costruzione e di manutenzione straordinaria di strade, autostrade, strade ferrate, aerodromi, acquedotti, porti, interporti, o di altri beni immobili appartenenti allo Stato, alle regioni a statuto ordinario, agli enti locali e agli altri enti pubblici, anche a struttura societaria, la cui esecuzione comporta lavori di trincea o comunque di scavo del sottosuolo, (si) devono comprendere cavedì multiservizi o, comunque, cavidotti di adeguata dimensione, conformi alle norme tecniche UNI e CEI pertinenti, per il passaggio di cavi di telecomunicazioni e di altre infrastrutture digitali, nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza e di tutela dell'ambiente e della salute pubblica. Nelle nuove costruzioni civili a sviluppo verticale devono essere parimenti previsti cavedì multiservizi o, comunque, cavidotti di adeguate dimensioni per rendere agevoli i collegamenti delle singole unità immobiliari."

In particolare sarà realizzata una rete interrata di cavidotti e pozzetti in grado di consentire la futura implementazione di una rete tecnologica per la trasmissione dati.



Copyright © 2004 by Pearson Education, Inc.

Parzotto in the professional field. Zickuhr

Prodotto in c/s prefabbricato dlm. 125x80

6.2 Sistema della viabilità sostenibile

Il Sistema della viabilità sostenibile del Programma si colloca all'interno della strategia complessiva che caratterizza il Piano Urbano delle Mobilità Sostenibile di cui il Comune di Castellaneta ha avviato il processo di redazione. Sono state, quindi, esaminate tutte le attività in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dai veicoli privati. Particolare attenzione sarà prestata allo sviluppo della mobilità pedonale: favorire l'accessibilità e la fruizione universale degli spazi pubblici, con la redazione di *pediplan*, con interventi di eliminazione delle barriere architettoniche nei percorsi anche sensibili, con la realizzazione dei camminamenti sicuri casa-scuola e attività sociali. Non solo; ma lo sviluppo della mobilità ciclabile con la redazione di *biciplan* e la costruzione di piste ciclabili completa un insieme di iniziative coerenti con le attuali esigenze della collettività a riguardo di vivibilità e sostenibilità dell'ambiente. In particolare il sistema della viabilità sostenibile, unitamente alle specifiche azioni che prevedono il completamento dell'assetto viario e la riqualificazione di quello esistente, prevede la realizzazione, a corredo della nuova strada che chiude il margine sud dell'ambito, del percorso ciclo-pedonale di collegamento tra due importanti siti di interesse storico-culturale quali la Cripta Padre Eterno posta all'estremo vertice est dell'ambito e la chiesa convento di S. Francesco D'Assisi posto all'estremo ovest dello stesso. Il percorso, inteso come occasione di sviluppo di azioni motorie e di svago, offre l'opportunità di godere a sud dell'ampia vista che la condizione altimetrica dell'ambito consente; a tal proposito si riporta quanto segnalato al paragrafo 2.3 della presente relazione: *"La condizione geo-territoriale conferisce all'Ambito, ed in particolare ad alcuni suoi punti cospicui, scorci di interessante valore paesaggistico che consentono di tragguardare sino al mare, potendo estendere lo sguardo per buona parte del tratto costiero dell'arco ionico"*.

6.2.1 completamente della viabilità carrabile

E' previsto lo sviluppo della viabilità necessaria a completare il sistema di "comunicazione" comprensorio oggetto di riqualificazione. Sono state "raggruppate" le aree di completamente urbano (cittadella della sicurezza) nonché si è data naturale chiusura urbanistica a sud della "167" con la progettazione di una viabilità di contorno a servizio, tra l'altro, del prossimo impianto sportivo. Le caratteristiche delle nuove viabilità sono raffrontabili con le sezioni normative da utilizzare per strade urbane così come previsto dal DM 2001.

6.2.2.2 riqualificazione viabilità carrabile esistente

Come già anticipato nel paragrafo introduttivo, particolare attenzione è stata posta alla riqualificazione delle viabilità esistenti nella perimetrazione oggetto di intervento. Particolare attenzione è stata posta alla via Aldo Moro, con l'introduzione di una nuova sezione stradale che migliorasse la sicurezza stradale ("verde sicuro"), il rapporto con i parcheggi nonché l'ubicazione dei sottoservizi tale da rendere minimi gli effetti sulla piattaforma stradale di eventuali interventi di manutenzione.

Interessante è anche la riqualificazione della zona a nord nei pressi degli uffici INPS con la “rimodellazione” planimetrica della viabilità esistente, tesa a razionalizzare le intersezioni, valorizzare le visuali prospettiche e incrementare le aree a verde.

6.2.3 Realizzazione di percorsi ciclabili

Uno degli obiettivi primari della sostenibilità è il miglioramento della vivibilità dell'insediamento attraverso le scelte legate ai modi e ai tempi delle mobilità: l'intero insediamento è misurato sulla base di percorsi e percorrenze incentrati sul pedone e ciclista.

L'ottimizzazione dei percorsi ciclo-pedonali per consentire l'accessibilità ai servizi a piedi o in bicicletta in tempi rapidi, la riduzione dell'uso della macchina nel quartiere, la collocazione di parcheggi in maniera diffusa in relazione alla posizione degli edifici, la minimizzazione della viabilità secondaria per l'accesso ai parcheggi, la limitazione della velocità soprattutto nelle aree interne di vari lotti con l'inserimento di dossi, dissuasori di vario genere, attraversamenti rialzati, in modo tale da non interferire con le percorrenze dei pedoni e delle biciclette, tutti questi sono strumenti fondamentali nell'impostazione generale del progetto.

6.3 Sistema del verde urbano

In un quadro di coerenza con quanto proposto in sede di sessioni tematiche durante la conferenza di Roma "LA NATURA DELL'ITALIA" dell' 11 e 12 dicembre 2013, ed in particolare per quanto discusso e proposto per la Green economy – ambito strategico città- il Programma prevede uno specifico "sistema del verde urbano" quale infrastruttura verde urbana per lo svolgimento di specifici servizi come l'assorbimento della CO2 e degli inquinanti atmosferici, la termoregolazione per ridurre le isole di calore, la laminazione delle acque meteoriche, l'isolamento termico degli edifici, il contrasto ai fenomeni alluvionali.

6.3.1 Valorizzazione del verde di margine

Il progetto di riqualificazione dell'ambito d'intervento prevede la valorizzazione delle aree libere nelle fasce di bordo degli insediamenti presenti.

Tale valorizzazione prevede la piantumazione di essenze arboree ad alto fusto a distanza ravvicinata con l'intento di realizzare un insieme continuo, denso ed uniforme; esse devono assolvere varie funzioni tra cui quelle ecologiche (depurazione dell'acqua, difesa dal vento, rifugio per animali) protettive e/o difensive (erosione del suolo, difesa delle proprietà, difesa biologia delle colture), igienico-sanitarie (abbattimento dei rumori, difesa dagli agenti inquinanti in genere presenti in atmosfera), estetico - ricreative e/o ornamentali. Si prevede inoltre anche la piantumazione di siepi, sia formali che informali, a basso input manutentivo, con specie sia decidue che sempreverdi in relazione alla funzionalità; preferibilmente specie che attirano gli insetti pronubi e che siano funzionali durante tutto l'anno. - siepi campestri per orti, soprattutto periurbani, in cui gli elementi agresti siano da mettere in relazione come continuità con il contesto urbano; - siepi con piante da frutto, da utilizzare come elemento produttivo ma, anche, per la delimitazione delle aree più vocate dal punto di vista frutticolo sia come elemento unico di varietà da frutto sia come elemento di continuità in un contesto monotematico generale; - siepi con piante ornamentali per delimitare l'area da un contesto di un'area verde pubblica.

6.3.2 Valorizzazione del verde di corte/orti urbani

La valorizzazione del verde di corte con la creazione di **orti urbani di quartiere** si inserisce direttamente nell'ambito dello *urban design*, delle funzioni del verde pubblico, dei vuoti urbani da riempire, oltre che rappresentare un modo per riqualificare aree urbane degradate o abbandonate.

Gli orti urbani, infatti, rappresentano veri e propri spazi di aggregazione dove fare incontrare fasce sociali e generazionali differenti, e rappresentano inoltre uno strumento per inserire il cittadino nell'ambiente in cui vive, trasformandolo in un cittadino attivo. Lavorando concretamente su uno spazio, infatti, questo percepisce il terreno come bene comune che va salvaguardato e tutelato e grazie al contatto con la terra, si crea quel legame col territorio in grado di sprigionare nuove idee per pensare alla città e viverla. Ciascun orto anche il più piccolo ed appartato contiene e rappresenta una sfida per uno stile di vita più sostenibile. Gli orti urbani, un insieme di molti orti coordinati da una regia pubblica, costituiscono un habitat

ideale per promuovere processi di cambiamento verso Comunità sempre più sostenibili. Gli orti urbani favoriscono la de-costruzione di molti comportamenti acquisiti ma che oggi sappiamo essere dannosi per la vita delle persone, per la qualità dell'ambiente e per la convivenza civile.

La cura di un orto "coltiva" quindi l'assunzione di responsabilità verso noi stessi e quanto di circonda e ancora di più verso il futuro e le giovani generazioni.

L'orto urbano ha molteplici funzioni esso può essere visto come:

- un laboratorio concreto e quotidiano per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica di un quartiere
- come palestra per i bambini e gli adolescenti di educazione ambientale
- come strumento per imparare a dare/ridare il giusto valore al cibo, alla natura e all'ambiente che ci circonda

Nella progettazione e nell'allestimento di orti urbani, è stata scelta una giacitura ottimale in relazione al contesto microambientale in essere, capace di garantire l'alternanza di ore di luce e di buio in un rapporto variabile con l'alternanza delle stagioni.

L'uso di orti urbani è imprescindibile da una buona accessibilità sia dai proprietari, diretti interessati alla coltivazione, sia dall'esterno per gli eventuali fruitori. Pertanto gli accessi saranno sia pedonali che carrabili, anche per i soggetti diversamente abili, corredati da segnaletica orizzontale e verticale. Ai rispettivi accessi alcune bacheche indicheranno chiaramente gli orari di apertura e chiusura dell'area di accesso ai fruitori e la merce disponibile quel giorno, le eventuali specie ortifloro-frutticole disponibili in quel determinato periodo dell'anno o il piano di distribuzione settimanale dei prodotti.



Per la sostenibilità economica dell'orto urbano condizione ottimale è quella di avere i prodotti alimentari freschi pronti durante tutto l'arco dell'anno. Per soddisfare tale esigenza è fondamentale, nella scelta delle specie da coltivare, che le stesse siano strettamente legate alla stagionalità prevedendo prodotti che possano essere utilizzati nelle diverse stagioni dell'anno. A tal proposito e per prolungare l'utilizzo delle specie si dovrà prevedere anche una scolarità delle semine e/o dei trapianti.

Il progetto prevede che l'irrigazione degli orti urbani avvenga attraverso un sistema di raccolta delle acque meteoriche proveniente sia dalle coperture di locali vari sia dalle eventuali corti interne, naturalmente corredato da un sistema di filtraggio per ridurre le grosse impurità. Ciò avverrà con un convogliamento delle stesse acque in una o più cisterne di raccolta con lo scopo duplice di effettuare, oltre alla sedimentazione, anche un riequilibrio delle temperature e quindi per limitare stress termici. Assolutamente è fatto divieto di utilizzo delle acque della rete domestica. Per il risparmio energetico è consigliabile un sistema per l'irrigazione che preveda, a partire dalle cisterne di raccolta, la caduta delle acque per caduta. Quindi è opportuno, ove è possibile, l'irrigazione per scorrimento previa sistemazione delle specie in armoniche reti di scoline e che permetta, con un successivo sistema di vasi comunicanti, l'utilizzo ottimale delle acque. In alcuni casi, soprattutto per le specie ad habitus arboreo ed arbustivo, è opportuno un sistema di irrigazione a goccia.

6.3.3 Valorizzazione del verde di barriera

Lungo gli assi viari esistenti e da realizzare grande importanza riveste il ruolo del verde urbano per realizzare quelle che vengono definite infrastrutture verdi.

Tali infrastrutture devono assolvere alla funzione di assicurare una buona convivenza tra le varie modalità della mobilità: quella motorizzata privata, quella del trasporto pubblico, quella ciclabile e quella pedonale.

6.4.1 Realizzazione di nuova residenza privata

Il Programma prevede, sul lotto di proprietà comunale, valorizzato ai sensi della Legge 133/2008, previa demolizione dell'edificio preesistente destinato a scuola materna, in un unico organismo architettonico la costruzione di n. 60 alloggi di edilizia libera (s.u. mq 95), n. 16 alloggi di housing sociale (s.u. mq 95), di locali destinati a d attività commerciale e/o terziarie nonché la ricostruzione della nuova scuola materna.

Il suddetto lotto edificabile sarà ceduto al partner privato (da selezionare con apposito avviso pubblico) a fronte della remunerazione dei costi per la realizzazione degli impianti sportivi e relativi parcheggi di cui all'Azione 5.3 (vedi Tabella A), e la ricostruzione della scuola materna di cui all'Azione 5.2 (vedi Tabella A), entrambe ricomprese nel "Sistema dei Servizi".

6.4.2 Realizzazione di nuova residenza di housing sociale

Il Complesso architettonico così come descritto nel precedente punto 6.4.1 comprende, integrandola, la realizzazione di n.16 alloggi di housing sociale di s.u. pari a mq 95.

Detta scelta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un organismo architettonico unitario, integrato ed articolato in diverse destinazioni d'uso e tipologie di residenti.

Nell'edificio residenziale troveranno collocazione spazi destinati a nuove attività commerciali, quali ristoranti, supermercati, banche oltre ad attività collettive funzionali alla residenza.

Le suddette attività collettive funzionali alla residenza rappresentano, nella logica dell'housing sociale, un insieme di luoghi utili per la costruzione di nuovi modelli di residenzialità in grado di offrire ai residenti, oltre che servizi complementari alla residenza opportunità di condivisione, integrazione e socializzazione.

Infatti l'organismo architettonico da realizzare prevederà appositi locali ove attivare una serie di servizi dedicati alle attività comuni quali una lavanderia condominiale, un locale dove ospitare incontri, riunioni e feste dei residenti, attività di cohousing oltre locali per rimessaggio degli attrezzi e strumenti per la coltivazione e gestione degli orti urbani.

6.4.3 Riabilitazione ed efficientamento energetico di n.23 edifici (n.152 alloggi) di E.R.P.

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa siglato in data 14/9/2012 tra Comune di Castellana, Arca Ionica di Taranto (ex I.A.C.P.) ed Ance Taranto, l'Arca Ionica, ovvero l'Agenzia Regionale per la Casa, è impegnata a sostenere le politiche di housing sociale previste nel Programma. Infatti, è previsto un Intervento di riabilitazione ed efficientamento energetico degli edifici di proprietà Arca Ionica (ex IACP) finalizzato al miglioramento della classe energetica al risparmio dei consumi all'innalzamento della qualità del decoro urbano con l'inserimento di cromatismi tematici nonché al superamento delle barriere architettoniche.

6.4.4 Riabilitazione ed efficientamento energetico di n.28 edifici (n.178 alloggi) di Edilizia Residenziale Agevolata/Convenzionata

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa da promuovere tra il Comune di Castellana e le n.178 famiglie abitanti gli edifici in argomento, le parti converranno di definire reciproci impegni finalizzati al miglioramento della qualità del decoro urbano nonché al risparmio energetico nonché al superamento delle barriere architettoniche del complesso di Edilizia Residenziale Agevolata/Convenzionata, da realizzare con risorse degli abitanti stessi a fronte di vantaggi fiscali e di prelievi sui servizi comunali alla scala del quartiere.

6.5 Sistema dei servizi

Gli indicatori del degrado sociale fortemente caratterizzanti l'ambito oggetto di studio hanno di fatto declinato gli obiettivi del Programma di rigenerazione che ha individuato nel potenziamento e qualificazione



Il verde stradale, infatti, permette l'arredo di vie, viali, piazze e parcheggi. Rappresenta una tipologia di verde estremamente importante, che condiziona in modo sostanziale il paesaggio e l'ambiente urbano e la grande viabilità, ed è composto in prevalenza da alberi e arbusti. Risulta quindi necessario orientare le scelte su specie che presentano determinati requisiti, quali: resistenza ai diversi inquinanti atmosferici (per esempio all'anidride solforosa: Quercus rubra, Tilia cordata; ai fluoruri: Acer campestre e platanoides, Quercus robur; all'ozono: Acer saccharinum, Fagus sylvatica, Liriodendron tulipifera, ecc.); capacità di ridurre il rumore, considerato ormai un vero e proprio agente inquinante (Acer pseudoplatanus, Tilia platyphyllos, Carpinus betulus, ecc.); resistenza alle malattie e rusticità; capacità di ridurre la carica batterica dell'aria (Liquidambar, Chamaecyparis, Pinus silvestris, ecc.); ridotte esigenze di manutenzione; resistenza meccanica agli agenti atmosferici avversi; resistenza alla siccità (Celtis, Cercis, Gleditschia, Cedrus); nessun pericolo od inconveniente per la cittadinanza, come ad esempio: spine acuminata (Oleifolia), frutti maleodoranti (Ginkgo biloba femmina), ecc.; elevato valore decorativo. Si è scelto di mettere dimora arbusti ed alberi ad una distanza tale dal ciglio strada da non creare interferenza anche nella fase di massimo sviluppo delle piante.

6.4.4 Realizzazione di percorsi fitness

Un altro aspetto considerato con particolare attenzione riguarda l'articolazione e la progettazione degli spazi aperti dell'intervento; infatti è prevista la realizzazione di percorsi fitness come intesi come occasioni di sviluppo di azioni motorie e di svago nonché di collegamento agli spazi verdi, spazi riservati al gioco dei bambini, spazi di attività per gli adulti, attività di servizio.

Tutti questi spazi sono progettati affinché si moltiplichino le possibilità d'incontro e di scambio all'interno dell'intervento.

I suddetti spazi verdi collegati al percorso sono stati pensati in relazione alle diverse fasce d'età, destinando, per esempio, gli spazi più distanti dall'edificio agli adolescenti, consentendo così loro di stare insieme senza disturbare la comunità, e le aree molto vicine al caseggiato all'utilizzo dei bambini, affinché possano sperimentare la propria autonomia in un luogo familiare e protetto. Questi sono solo esempi finalizzati a sottolineare la necessità di progettare gli spazi aperti secondo un disegno che sia in grado di offrire molteplici possibilità di fruizione.

I percorsi fitness oltre ad essere destinati allo svolgimento di attività fitness tradizionali come jogging, offrono la opportunità alla comunità di godere di una suggestiva passeggiata panoramica. Lungo i percorsi, realizzati con terra stabilizzata, sono previste aree di sosta attrezzate con panchine e fontane.

6.6 Sistema della residenza

Il sistema della residenza affronta il tema della qualità dell'abitare prevedendo azioni mirate alla realizzazione di nuovi modelli residenziali nonché alla riabilitazione dell'edilizia residenziale pubblica e convenzionata agevolata già edificata.

In particolare è previsto l'insediamento di un nuovo complesso edilizio multi-uso articolato in diverse funzioni quali le residenze private, le residenze in social - housing, la nuova scuola materna comunale, spazi collettivi e di comunità oltre che destinati ad attività economiche. Inoltre sono previsti interventi mirati alla riabilitazione dell'edilizia residenziale già edificata con particolare riferimento all'efficientamento energetico all'innalzamento della qualità del decoro urbano nonché al superamento delle barriere architettoniche.

dei servizi pubblici la strategia prioritaria di intervento. In particolare nel Sistema in argomento vengono riportate le azioni che riguardano il potenziamento e la qualificazione degli edifici intesi "contenitori dei servizi", mentre nel successivo capitolo 7 vengono illustrate le azioni rivolte al potenziamento e qualificazione del "contenuto dei servizi" resi e da rendere alle famiglie e alle persone.

6.5.1 Efficientamento edificio INPS + riqualificazione ambientale del lotto

Il Programma prevede la riqualificazione ambientale del lotto su cui insiste l'edificio INPS ad oggi in uno stato conservativo insufficiente nonché un intervento di efficientamento energetico dell'edificio medesimo.

Le scelte progettuali svilupperanno prioritariamente le seguenti linee guida:

- elaborare scelte tipologiche e progettuali in grado di aumentare il comfort ambientale interno degli ambienti (affacci, soleggiamento/ombreggiamento, orientamento);
- utilizzare impianti che raccolgono termicamente le masse murarie, alimentando un volano termico che faciliti la riduzione dei picchi di consumo energetico (ad es. impianti radianti ad acqua e non impianti convettivi ad aria);
- integrazione dell'efficienza dell'edificio in termini di risparmio energetico, con il controllo acustico e l'illuminazione naturale;
- equilibrio tra l'energia prodotta e quella consumata ottenuto tramite un adeguato mix di tecnologie volte al risparmio energetico e alla produzione da fonti rinnovabili;
- introduzione di tecnologie che incentivino la riduzione delle emissioni inquinanti;
- utilizzo di tecnologie orientate alla riduzione dei consumi dell'acqua (separazione, riciclo ecc.);

6.5.2 Demolizione e ricostruzione scuola materna

Il progetto prevede la ricostruzione della scuola materiale previa demolizione del fabbricato esistente, all'interno dell'organismo architettonico destinato ad edilizia residenziale libera e al social housing di cui all'azione 4.1 (vedi Tabella A).

La scuola d'infanzia è stata dimensionata secondo i criteri imposti dalla normativa vigente.

All'interno della scuola saranno predisposte n° 3 sezioni, che potranno accogliere, considerando un numero per sezione pari a 25 bambini, un totale di 75 alunni.

La scuola dell'infanzia accolta al piano terra del suddetto edificio residenziale si svilupperà su un singolo livello: all'interno della scuola saranno organizzate le diverse attività come di seguito specificato:

- aule destinate alle attività ordinate (a tavolino e attività speciali);
- spazi per le attività pratiche (spogliatoi, servizi igienici, ambiti di deposito).

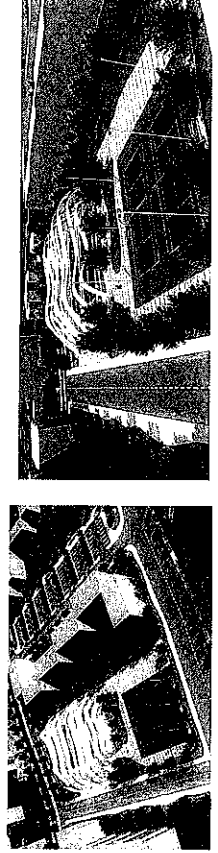
Inoltre sono previsti spazi esterni di verde attrezzato per il libero gioco e per l'attività motoria, nonché gli ulteriori ambienti destinati ad accogliere spazi ad uso collettivo e di servizio.

6.5.3 Realizzazione di impiantistica sportiva e relativi parcheggi

Il Programma prevede la realizzazione di un complesso di campi sportivi.

In particolare si prevede di realizzare quattro campi regolamentari da gioco: due campi all'aperto da tennis e due campi regolamentari da basket o pallavolo, questi ultimi coperti da una struttura in legno.

- Nel progetto, inoltre, sono previsti i seguenti interventi di sistemazione delle aree esterne:
- creazione di aree a verde;
 - realizzazione di impianto di illuminazione a led;
 - realizzazione di aree da destinare a parcheggio.



6.5.4 Attivazione di nuove attività economiche

Nell'edificio residenziale di cui all'azione 4.1 troveranno collocazione spazi destinati a nuove attività economiche, quali ad esempio attività commerciali, della ristorazione, della distribuzione e ad attività funzionali alla residenza.

La previsione delle suddette attività economiche all'interno dell'organismo residenziale, nella logica del mix funzionale, rappresentano un elemento innovativo del programma di riqualificazione, in quanto promuovono l'integrazione e la condivisione tra i residenti attraverso i luoghi destinati all'incontro e alle attività comuni.

Inoltre, in applicazione delle buone pratiche proprie del social housing, si prevede di attivare nei locali a piano terra del suddetto edificio residenziale una serie di servizi dedicati alle attività comuni dei residenti:

- una lavanderia condominiale
- un locale dove ospitare incontri, riunioni e feste dei residenti
- una rimessa degli attrezzi e strumenti per la coltivazione e gestione degli orti urbani.

6.5.5 Realizzazione della cittadella della sicurezza (azione già avviata dal Comune)

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo immobile a due piani su un'area comunale posta al margine occidentale dell'Ambito d'intervento. La struttura ospiterà la caserma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. La collocazione in una zona degradata con problemi di sicurezza, tendenzialmente tenderà ad elevare il grado di tranquillità dell'intera area. La realizzazione delle nuove caserme, innalzerà i livelli di sicurezza dell'intero quartiere, riqualificando l'area sia da un punto di vista sociale che da un punto di vista infrastrutturale, infatti le stesse affinché possano svolgere correttamente i propri compiti, hanno la necessità di integrarsi completamente con il tessuto urbano e viario.

6.5.6 Valorizzazione di area ludica (azione già realizzata dal Comune)

L'Ambito in argomento è completamente priva di forme di aggregazione e svago dei bambini residenti, in particolare non esistono nell'intero area attrezzate per il gioco e lo svago tempo libero all'area aperta.

La realizzazione dell'area ludica, seppur di piccole dimensioni, ha riqualificato l'intera area fornendo spazi di incontro e svago utili alla vita dei bambini del quartiere. Contestualmente all'area giochi è stato realizzato un nuovo impianto di illuminazione a fonti rinnovabili ed insieme contribuiscono alla riqualificazione di quella parte di ambito.

6.5.7 Realizzazione di tensostruttura per attività sportiva (azione già avviata dal Comune)

La realizzazione della una nuova Tensostruttura, a servizio dell'intero centro abitato servirà a creare un punto di raccolta giovani, che ben si potrà armonizzare con il contesto urbano, creando nuove alternative agli attuali centri sportivi "adattati" e non in grado di offrire i requisiti minimi indispensabile per la pratica agonistica e non delle diverse discipline sportive.

Centro sportivo d'eccellenza durante le ore mattutine potrà ospitare i diversi alunni delle scuole limitrofe, mentre già dalle prime ore pomeridiane, potrà accogliere le diverse e innumerevoli società sportive presenti nel territorio Castellaneano, ad oggi costretti ad usare spazi e "palestre scolastiche" non idonei alla pratica sportiva. Dal punto di vista sociale, una nuova opportunità di ampliamento e crescita delle associazioni sportive, che avranno spazi idonei ed alternativi delocalizzati per le normali attività.

6.5.8 Efficientamento energetico palazzetto dello sport (azione già avviata dal Comune)

L'intervento di efficientamento energetico del palazzetto dello sport, comporterà un miglioramento dell'intera struttura, che quindi servirà a decongestionare i nuovi spazi della Tensostruttura offrendo alternative valide per lo sviluppo, la crescita e la nascita di altre forme di aggregazione socio – sportiva.

Attualmente la struttura è utilizzata parzialmente nelle prime ore pomeridiane "calde" dalle associazioni sportive, che sottraggono spazi al coperto, di libero accesso, alla restante parte della popolazione Castellaneana. Attraverso il miglioramento energetico della stessa struttura, si riuscirebbe a ricavare e dotare l'impianto sportivo, nelle ore serali "fredde", di un ambiente consono ed idoneo all'attività sportiva, lasciando ampio spazio alle attività extra sportive nelle ore pomeridiane.

6.6 Sistema delle azioni immateriali

In linea con le "buone pratiche" sperimentate in sede di realizzazione di Programmi di rigenerazione e nello spirito delle normative nazionali e regionali attinenti la materia in esame, particolare attenzione il Programma pone alle Azioni immateriali finalizzate alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e disagio sociale nonché al miglioramento delle condizioni complessive del tessuto sociale. A tal proposito il programma prevede la costituzione di un apposito Laboratorio di quartiere inteso come luogo fisico/mentale all'interno del quale sviluppare e mettere a sistema le azioni tese al miglioramento/avanzamento delle persone e tutte insieme al raggiungimento di nuove forme di convivenza e socialità.

6.6.1 Laboratorio di quartiere

La partecipazione implica la individuazione di luoghi ed occasioni nelle quali adulti e bambini possano esprimersi, apportare il proprio contributo e competenza, tenere insieme in un processo di apprendimento reciproco l'amministrazione ed i cittadini, costruire quel capitale sociale di fiducia e comprensione che serve a dare concretezza alle azioni di rigenerazione urbana.

La proposta pertanto mira a definire – negli spazi a disposizione dell'Amministrazione sede dei servizi sociali e ricompresa nell'ambito di intervento – un vero e proprio Laboratorio di Quartiere, progettato per consentire ai diversi soggetti coinvolti (istituzioni, servizi, associazioni e cittadini) di confrontarsi, discutere pubblicamente, elaborare strategie ed azioni, condividere risorse. Il Laboratorio si occuperà delle azioni previste dal programma di rigenerazione a sostegno degli individui ed a sostegno alle attività collettive del quartiere, ed è il luogo nel quale si attua la partecipazione dei cittadini.

Il sistema delle azioni del laboratorio può così essere rappresentato:

- **azioni di accompagnamento sociale e sportello territoriale**

attivare funzioni di ascolto, orientamento e accompagnamento alla ricerca di soluzioni di problemi di relazione con gli uffici, dell'istruzione, della salute, del lavoro, della casa

Attività previste:

- accoglienza e ascolto attivo di chi si rivolge allo sportello sottoponendo un problema;
- facilitazione all'integrazione tra i residenti attraverso il rafforzamento della convivenza e della cura comune dello spazio pubblico;
- assistenza e segretariato sociale, un servizio di base di informazione sulle risorse presenti nel territorio e un aiuto personale agli utenti nel loro rapporto quotidiano con i vari enti pubblici e servizi socio-sanitari;
- sostegno pratico all'abitare, un servizio di orientamento alla risoluzione di problemi pratici dell'abitare

- **direzione sociale dei lavori**

promuovere la mediazione tra i realizzatori dei lavori e gli inquilini delle case e la costruzione di regole comuni di uso e di manutenzione degli spazi riqualificati

Attività previste:

- organizzazione di incontri tra la direzione lavori dell'amministrazione, le imprese esecutrici e la cittadinanza per la condivisione di tempi, scelte e soluzioni di realizzazione delle opere, risoluzione di problemi e superamento dei possibili conflitti
- stesura di un regolamento condiviso di uso e manutenzione degli spazi comuni

- **animazione locale**

promuovere il protagonismo e la cittadinanza attiva, stimolare lo scambio e la comunicazione tra istituzioni e cittadini, cogliere le opportunità di rivalizzazione culturale ed economica dell'ambito Attività previste: costituzione e valorizzazione della rete di vicinato solidale per la il sostegno e la promozione assistita dell'autonomia capacità di sviluppo di

- azioni ed iniziative di scambio e collaborazione tra i cittadini (es. banca del tempo, post scuola e baby sitting di quartiere, ecc...)
- organizzazione eventi conviviali
- organizzazione eventi culturali

Per l'attivazione del laboratorio di quartiere è stata predisposta apposita SCHEDA PROGETTO.

6.6.2 iniziative per assicurare la partecipazione civica

La presente proposta, ispirandosi a principi ed indirizzi della L.R. Puglia 21/2008, si pone l'obiettivo di promuovere *"la partecipazione civica all'elaborazione e attuazione del programma, con particolare riferimento agli abitanti che risiedono o operano nel contesto da riqualificare ... e il grado di condivisione da parte degli stessi"* (Art. 4 comma 2 sub g)).

La partecipazione assume per l'Amministrazione proponente un grande valore, culturale ed operativo, in quanto:

- rafforza la capacità di costruire ed attuare politiche ed azioni pubbliche realmente rispondenti ai bisogni dei cittadini;
- crea e favorisce nuove forme di scambio e di comunicazione tra l'Amministrazione, le istituzioni e la comunità locale;
- migliora la coesione sociale attraverso la valorizzazione di tutte le forme di impegno civico, l'inclusione dei soggetti deboli e l'emersione di interessi diffusi o scarsamente rappresentati;
- sollecita l'impegno oltre che l'attiva presenza di tutti alle scelte e alla vita della comunità cittadina.

Attraverso la costruzione ed attuazione condivisa della presente proposta e del più ampio Programma Integrato di Rigenerazione Urbana per l'Ambito Urbano ARU3 – Via Aldo Moro, l'Amministrazione intende cogliere l'occasione per definire un modello stabile di partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche ed alle azioni di trasformazione del territorio.

In tale direzione – attraverso l'apporto specialistico di professionalità consolidate nella gestione di processi partecipativi – l'Amministrazione si propone di:

- identificare nel Laboratorio di Quartiere il luogo della partecipazione dei cittadini al programma;

- organizzare un ciclo di incontri con i tecnici preposti all'attuazione delle azioni materiali ed immateriali del programma di approfondimento sui metodi e strumenti della partecipazione;
- individuare con gli stessi le azioni e gli eventi periodici da promuovere per l'informazione, la consultazione ed il coinvolgimento dei cittadini nell'ambito nella definizione ed attuazione del programma;
- definire, sulla base dell'esperienza condotta con il programma, i contenuti di un "regolamento della partecipazione popolare" proprio dell'Amministrazione e da consolidare nelle future pratiche di governo locale.

Per l'attivazione delle iniziative volte ad assicurare la partecipazione civica è stata predisposta apposita SCHEDA PROGETTO.

6.6.3 iniziative per il coinvolgimento delle forze sociali, economiche e culturali

Sempre in riferimento ai principi ed indirizzi della L.R. Puglia 21/2008, la proposta si porrà altresì l'obiettivo di si pone l'obiettivo di promuovere *"coinvolgere le forze sociali, economiche, culturali all'elaborazione e attuazione del programma e il grado di condivisione da parte delle stesse"* (Art. 4 comma 2 sub h).

Pertanto, per l'attuazione degli interventi e la gestione delle azioni di cui alla presente proposta e del complessivo programma integrato di rigenerazione urbana, pertanto, l'Amministrazione procederà alla costituzione di un apposito Comitato di Indirizzo – composto da propri rappresentanti, da rappresentanti di altre istituzioni ed organismi pubblici coinvolti, da rappresentanti delle associazioni datoriali e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori – con compiti di complessivo monitoraggio ed indirizzo delle attività pianificate.

6.6.4 convenzione con il centro antiviolenza

Il Comune di Castellana, che, insieme ai Comuni di Ginoia (capofila), Laterza e Palagianello, fa parte dell'Ambito Territoriale TA/1, ha sottoscritto una Convenzione con il Centro antiviolenza "Rompiamo il silenzio" dell'associazione di promozione sociale Sud Est Donne.

Nell'ambito delle attività convenzionate con l'Ambito territoriale di TA/1, si intende intraprendere un percorso di formazione delle figure professionali che operano nell'ambito della prevenzione e del Contrasto alla violenza su donne e minori, al fine di favorire l'integrazione fra i diversi servizi ed il consolidamento di prassi efficaci e tempestive nelle situazioni di maltrattamento e violenza contro donne e minori.

In coerenza con quanto previsto dalla legge regionale n.29/2014, il progetto prevede due fasi:

Fase A - Momento formativo: prevede una metodologia che coinvolge direttamente le/i partecipanti al fine di favorire le capacità di auto-valutazione, di comunicazione, di interruzione, di riflessione comune, partendo dalle proprie esperienze professionali. E' prevista la presenza di esperti della materia, di referenti istituzionali impegnati sul campo e costituirà l'occasione per realizzare attività in itinere che consentiranno una maggiore strutturazione del lavoro di rete sul territorio, attraverso la condivisione di linguaggi e il confronto sulle prassi operative e la creazione di interventi sinergici tra referenti dei servizi della rete antiviolenza.

Fase B - Momento operativo: prevede l'articolazione della fase esecutiva del progetto in diverse azioni.

6.6.5 valorizzazione del centro di ascolto

All'interno dello studio di fattibilità relativo alle condizioni di avvio di un futuro progetto di coesione sociale nell'ambito di intervento, è emersa l'esigenza di ampliare gli strumenti con cui affrontare il problema del rischio di impoverimento cui sono esposte le famiglie in situazione di difficoltà economiche temporanee e/o di mutato quadro economico dovuto soprattutto alle problematiche occupazionali o abitative.

Le ipotesi di azioni co-progettate con CARITAS DIOCESANA, con la quale si intende siglare un protocollo di intesa all'uopo, rispondono all'esigenza emersa, di tentare di presidiare la difficile situazione del quartiere

degradato affiancandovi azioni di informazione e sensibilizzazione, potenziando le attività del CENTRO DI ASCOLTO CARITAS, già presente nella zona di riferimento.

Grazie alla disponibilità di uno spazio fornito dalla Curia Vescovile che appoggia il progetto, gli operatori volontari del Centro di Ascolto, potranno intervenire anche su chiamata.

Il progetto elaborato di concerto con la Caritas diocesana è finalizzato al potenziamento del centro di ascolto attraverso la formazione di un centro "di accompagnamento medico" destinato alle fasce più povere della città di Castellana. Per la valorizzazione e il potenziamento del centro di ascolto è stata predisposta apposita SCHEDA PROGETTO allegata alla presente relazione.

6.6.6 potenziamento dei servizi formativi

Il coinvolgimento dell'istituto scolastico superiore "Quinto Orazio Flacco" presente all'interno dell'ambito di intervento lungo la via Don Luigi Sturzo rappresenta una opportunità per attivare e potenziare nuovi servizi formativi anche in riferimento ai dati relativi alla dispersione scolastica ed alla assenza di infrastrutture di riferimento per la popolazione giovanile così come rappresentato nella relazione sociale.

Il progetto elaborato di concerto con la scuola ha come obiettivo la "buona scuola" (L.107/2015) quale una scuola accogliente e inclusiva, aperta al territorio; è la scuola che costruisce alleanze strategiche con gli stakeholder esterni, che progetta ambienti di apprendimento dinamici, innovativi, è la scuola delle pari opportunità: c'è posto per chiunque abbia voglia di mettersi in gioco, di trovare il proprio riscatto personale senza limiti d'età perché l'apprendimento è per sempre...dura un'intera vita (longlife learning). Per l'attivazione di nuovi servizi formativi è stata predisposta apposita SCHEDA PROGETTO allegata alla presente relazione.

6.6.7 servizi in partnership con il Ministero della Giustizia

Altro intervento progettuale è relativo ad un Protocollo di intesa, già siglato dal Comune di Castellana, con il *Ministero della Giustizia - Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Taranto* per aprire, presso il Centro Polivalente in cui hanno sede i Servizi Sociali comunali, uno "Sportello Territoriale" con cadenza mensile, che dia luogo a rapporti di collaborazione con contenuti nuovi e maggiormente mirati. La scelta di ospitare lo sportello territoriale UEPE proprio all'interno dell'area degradata, è strategica ai fini del risanamento sociale del quartiere di riferimento A tale sportello, oltre che afferire all'utenza attinta da procedimenti penali segnalata dalla rete dei servizi del territorio, potranno essere convocati i condannati in esecuzione di pena alternativa e/o i loro familiari.

7 I RISULTATI ATTESI

Obiettivi Generali	Azione	Risultati Attesi	Indicatore di misurazione del risultato
LABORATORIO DI QUARTIERE	6.1	Offrire uno strumento operativo dotato di metodologie efficaci per il coinvolgimento degli abitanti nei processi di riqualificazione urbana.	Numero di abitanti coinvolti in rapporto al numero di abitanti del quartiere.
	6.2	Definire un modello stabile di partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche ed alle azioni di trasformazione del territorio.	Numero di abitanti coinvolti in rapporto al numero di abitanti del quartiere.
	6.3	Costituzione di un Comitato di Indirizzo, composto da rappresentanti dell'Amministrazione, da rappresentanti di altre istituzioni ed Organismi Pubblici, da rappresentanti di Associazioni, diorali e delle organizzazioni sindacali.	Numero di Associazioni coinvolte, in rapporto alle associazioni presenti sull'intero territorio comunale.
CONVOLGIMENTO FORZE DELLE FORZE SOCIALI, ECONOMICHE E CULTURALI	6.4	• offrire un servizio dedicato, pubblico e gratuito, di contatto e primo accesso per chiunque necessiti di aiuto e consulenza o di interventi di protezione immediata, in quanto vittima di violenza; • coordinare la rete dei servizi e delle strutture già esistenti sul territorio che si occupano di violenza, attraverso la definizione di protocolli operativi, anche per quanto riguarda l'attivazione di interventi di protezione immediata avvalendosi di strutture di pronta accoglienza; • attivare iniziative ed attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte alla cittadinanza in generale o a target specifici di popolazione, finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della violenza.	Numero di abitanti coinvolti in rapporto al numero di abitanti del quartiere.
VALORIZZAZIONE DEL CENTRO DI ASCOLTO CARITAS	6.5	potenziamento del centro di ascolto attraverso la formazione di un centro "di accompagnamento medico" destinato alle fasce più povere della città di Castellana	Numero di abitanti in stato di bisogno che usufruirà del servizio, in rapporto al numero totale delle fasce deboli individuato in fase di indagine sociale.
POTENZIAMENTO DEI SERVIZI FORMATIVI	6.6	potenziare nuovi servizi formativi anche in riferimento ai dati relativi alla dispersione scolastica ed alla assenza di infrastrutture di riferimento per la popolazione giovanile così come rappresentato nella relazione sociale	Numero di studenti che aderiranno al Progetto "Buona Scuola" presentato dall'Istituto O. Flacco
PARTNERIATO CON IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	6.7	Apertura di uno Sportello Territoriale dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esame, che dia luogo a rapporti di collaborazione con comitati nuovi e maggiormente mirati per gli utenti cui fanno capo procedimenti penali.	Numero di utenti per cui si riesce ad attivare una pena alternativa, alla detenzione, in rapporto agli abitanti del quartiere che hanno procedimenti penali in corso.

8 IL PIANO FINANZIARIO

Come si evince dalle seguenti tabelle il valore complessivo degli investimenti del Programma ammonta a complessivi euro 29.187.739,00, di cui euro 15.756.739,00, pari al 54%, a carico di finanziamenti pubblici ed euro 13.431.000,00, pari al 46%, a carico di investitori privati da selezionare con appositi avvisi pubblici.

8.1 Tabella A - Le Azioni del Programma

AZIONI	IMPORTO	COPIERTURA FINANZIARIA					FASE DI ATTUAZIONE	
		PUBBLICO					OBIETTIVO PUBBLICO	
		REGIONE - POR	STATALI - POR	REGIONALE - POR	COMUNALE	PRIVATO	ATTIVITA'	DA ATTIVARE
1. Sistema delle Infrastrutture/Reti e rete	€ 58.024,50	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
	1.1. completamento rete fognaria nera	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
	1.2. realizzazione e riqualificazione rete acque bianche	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
	1.3. completamento rete idrica	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
	1.4. completamento e riqualificazione rete pubblica illuminazione	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
	1.5. predisposizione rete distribuzione forniture	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
2. Sistema della Viabilità Assistibile	€ 94.849,95	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
	1.6. realizzazione cavalletti milliservizi e condotti per reti di telecomunicazione	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
	Totale SISTEMA 1	€ 921.038,40						
	2.1. completamento della viabilità carabile	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
	2.2. riqualificazione viabilità carabile esistente	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
	2.3. realizzazione di percorsi ciclabili	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
3. Sistemi del verde urbano	€ 572.968,00	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
	Totale SISTEMA 2	€ 572.968,00						
	3.1. valorizzazione del verde di margine	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
	3.2. valorizzazione del verde di corti/orti urbani	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
	3.3. valorizzazione del verde di barriera	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
	3.4. realizzazione di percorsi fitness	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
4. Sistemi della residenza	€ 420.983,60	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
	Totale SISTEMA 3	€ 420.983,60						
	4.1. realizzazione di nuova residenza privata (n°60 al.)	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
	4.2. realizzazione di nuova residenza di housing sociale(n°160al.)	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
	4.3. riabilitazione ed efficientamento energetico di n°23 edifici (n°152 alloggi di ERP)	☒	☐	☒	☐	☐	☒	☒
	4.4. riabilitazione ed efficientamento energetico di n°28 edifici (n°178 alloggi di edilizia residenziale agevolata/convenzionata)	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
5. Sistemi dei servizi	€ 1.900.000,00	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
	Totale SISTEMA 4	€ 1.900.000,00						
	5.1. efficientamento edificio IM/5 + riqualificazione ambientale del lotto	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	5.2. demolizione e ricostruzione scuola materna	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	5.3. realizzazione di impiantistica sportiva e relativi parcheggi	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	5.4. attivazione di nuove attività economiche	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
6. Sistemi delle azioni impiantistiche	€ 4.500.000,00	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒
	Totale SISTEMA 5	€ 4.500.000,00						
	6.1. laboratorio di quartiere	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	6.2. iniziative per assicurare la partecipazione civica	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	6.3. iniziative per il coinvolgimento delle forze sociali, economiche e culturali	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	6.4. convenzione con il Centro Antiviolenza	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
7. Sistemi delle azioni impiantistiche	€ 151.000,00	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	Totale SISTEMA 6	€ 151.000,00						
	7.1. potenziamento del centro di ascolto	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	7.2. potenziamento dei servizi formativi	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	7.3. servizi in partenariato con il Ministero di Giustizia	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	Totale SISTEMA 7	€ 216.000,00						
Totale GENERALE		€ 29.187.739,00						

8.2 Tabella B - La Copertura finanziaria delle Azioni

Come si evince dalle Tabelle A e B il Programma di rigenerazione dell'ambito ARU3 prevede investimenti finanziari complessivi pari ad euro 29.187.739,00, di cui euro 5.256.739,00 già finanziati ed euro 23.931.000 da finanziare.
Dalla Tabella B si evince inoltre che, alla copertura degli importi complessivi da finanziare pari ad euro 23.931.000, si potrà provvedere nel seguente modo:

TIPOLOGIE DI FINANZIAMENTO	FINANZIAMENTO ATTIVATO	FINANZIAMENTO DA ATTIVARE	TOTALE FINANZIAMENTO	% su importo totale programma
DPCM15/10/2015 BANDO AREE URBANE DEGRADATE		2.000.000	2.000.000	7%
STATALE - PON	480.000	1.000.000	1.480.000	5%
STATALE	4.756.540	-	4.756.540	16%
REGIONALE - POR	20.199	7.500.000	7.520.199	26%
COMUNALE			-	
PRIVATO		13.431.000	13.431.000	46%
TOTALE	5.256.739	23.931.000	29.187.739	100%

Come si evince dalla su riportata Tabella B, alla copertura degli investimenti finanziari complessivi pari ad euro 29.187.739,00, si potrà far fronte come di seguito riportato:

- per euro 5.256.739,00 (pari al 18% sul totale) con finanziamenti pubblici già attivati;
- per euro 10.500.000,00 (pari al 36% sul totale) con finanziamenti pubblici da attivare;
- per euro 13.431.000,00 (pari al 46% sul totale) con finanziamenti privati da parte di partners da selezionare giusti avvisi pubblici.

8.3 Tabella C - Le Azioni/Interventi del Programma da candidare al BANDO AREE URBANE DEGRADATE - DPCM 15/10/2015

Si riporta la Tabella delle Azioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse di cui al DPCM 15/10/2015 BANDO AREE URBANE DEGRADATE.

AZIONI MATERIALI		AZIONI / INTERVENTI		IMPORTO
PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE		INFRASTRUTTURE/SERVIZI A RETE DELLA VIABILITA' SOSTENIBILE E POTENZIAMENTO DELLE		
1. Sistema delle infrastrutture/servizi a rete	1.1. completamento rete fognaria nera	€	58.024,50	
	1.2. realizzazione e riqualificazione rete acque bianche	€	341.406,20	
	1.3. completamento rete idrica	€	69.208,10	
	1.4. completamento e riqualificazione rete pubblica illuminazione	€	357.549,65	
	1.5. predisposizione rete distribuzione forniture	-	-	
	1.6. realizzazione cavedi multiservizi e cavidotti per reti di telecomunicazione	€	94.849,95	
	Totale SISTEMA 1	€	921.038,40	
	2. Sistema della viabilità sostenibile	€	356.343,20	
	2.1. completamento della viabilità carrabile	€	143.567,55	
	2.2. riqualificazione viabilità carrabile esistente	€	73.057,25	
2.3. realizzazione di percorsi ciclabili	€	572.968,00		
	Totale SISTEMA 2	€	208.409,00	
	3.1. valorizzazione del verde di margine	€	101.360,00	
	3.2. valorizzazione del verde di cortei/orti urbani	€	52.968,00	
3.3. valorizzazione del verde di barriera	€	58.256,60		
	3.4. realizzazione di percorsi fitness	€	420.993,60	
	Totale SISTEMA 3	€	1.915.000,00	
	Totale SISTEMI 1,2,3	€	20.000,00	
3. Sistema delle azioni immateriali	6.1. laboratorio di quartiere	€	15.000,00	
	6.2. iniziative per assicurare la partecipazione civica	-	-	
	6.3. iniziative per il coinvolgimento delle forze sociali, economiche e culturali	€	20.000,00	
	6.4. convenzione con il Centro Antiviolenza	€	30.000,00	
	6.5. valorizzazione del centro di ascolto	€	-	
	6.6. potenziamento dei servizi formativi	€	-	
	6.7. servizi in partenariato con il Ministero di Giustizia	€	-	
Totale SISTEMA 6	€	85.000,00		
Totale GENERALE	€	2.000.000,00		

Come si evince dalla Tabella C, alla copertura finanziaria delle suddette Azioni materiali di importo pari ad euro 1.915.000 e delle Azioni immateriali di importo pari ad euro 85.000, per un importo complessivo pari a 2.000.000, si potrà provvedere con le risorse di cui al DPCM 15/10/2015 BANDO AREE URBANE DEGRADATE.

Per gli elaborati progettuali relativi alle due Azioni si rimanda ai seguenti Allegati:

- ALLEGATO 7 - Progetto di riqualificazione sociale e culturale dell'Ambito ARU3;
- ALLEGATO 8 - Progetto di riqualificazione, completamento e potenziamento dei sistemi delle infrastrutture, della viabilità sostenibile e del verde urbano dell'Ambito ARU3.



Comune di Castellana Grotte

**INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE
DELLE AREE URBANE DEGRADATE**

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 ottobre 2013
Bando per la presentazione di proposte per la predisposizione del piano
nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate

Allegato 6 - Lettera g) - Articolo 4 - BANDO

AMBITO URBANO ARU3, via Aldo Moro



RUP : Arch. Pantaleo De Finis - Responsabile 5ª Area - Lavori Pubblici - Comune di Castellana Grotte
Progettista : Arch. Aldo Calisto - Responsabile 4ª Area - Urbanistica - Comune di Castellana Grotte

PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE URBANA

C O D I C E
E L A B O R A T O

N O V E M B R E
2 0 1 5

RELAZIONE GENERALE



8 IL PIANO FINANZIARIO

Come si evince dalle seguenti tabelle il valore complessivo degli investimenti del Programma ammonta a complessivi euro 29.187.739,00, di cui euro 15.756.739,00, pari al 54%, a carico di finanziamenti pubblici ed euro 13.431.000,00, pari al 46%, a carico di investitori privati da selezionare con appositi avvisi pubblici.

8.1 Tabella A - Le Azioni del Programma

AZIONI	IMPORTO	COPERTURA FINANZIARIA						OBIETTIVO PUBBLICO	FASE DI ATTUAZIONE	
		PUBBLICO					ATTIVATA		DA ATTIVARE	
		DPCH 15/10/2015 BANDO AREE URBANE DEGRADATE	STATALE - FON	STATALE	REGIONALE - POR	COMUNALE				PRIVATO
1. Sistema delle infrastrutture/servizi a rete										
1.1. completamento rete fognaria nera	€ 58'024.50	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
1.2. realizzazione e riqualificazione rete acque bianche	€ 341'406.20	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
1.3. completamento rete idrica	€ 69'208.10	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
1.4. completamento e riqualificazione rete pubblica illuminazione	€ 357'549.65	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
1.5. predisposizione rete distribuzione forniture	-	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
1.6. realizzazione cavedi multiservizi e cavidotti per reti di telecomunicazione	€ 94'849.95	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
Totale SISTEMA 1	€ 921'038.40									
2. Sistema della viabilità sostenibile										
2.1. completamento della viabilità carrabile	€ 356'343.20	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
2.2. riqualificazione viabilità carrabile esistente	€ 143'567.55	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
2.3. realizzazione di percorsi ciclabili	€ 73'057.25	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
Totale SISTEMA 2	€ 572'968.00									
3. Sistema del verde urbano										
3.1. valorizzazione del verde di margine	€ 208'409.00	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
3.2. valorizzazione del verde di cortei/orti urbani	€ 101'360.00	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
3.3. valorizzazione del verde di barriera	€ 52'968.00	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
3.4. realizzazione di percorsi fitness	€ 58'256.60	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
Totale SISTEMA 3	€ 420'993.60									
4. Sistema della residenza										
4.1. realizzazione di nuova residenza privata (n°60 all.)	€ 7'200'000.00	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☒
4.2. realizzazione di nuova residenza di housing sociale(n°16all.)	€ 2'800'000.00	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☒
4.3. riabilitazione ed efficientamento energetico di n°23 edifici (n°152 alloggi) di ERP	€ 7'500'000.00	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☒	☐	☒
4.4. riabilitazione ed efficientamento energetico di n°28 edifici (n°178 alloggi) di edilizia residenziale agevolata/convenzionata	€ 1'800'000.00	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☒
Totale SISTEMA 4	€ 19'300'000.00									
5. Sistema dei servizi										
5.1. efficientamento edificio INPS + riqualificazione ambientale del lotto	€ 1'000'000.00	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
5.2. demolizione e ricostruzione scuola materna	€ 500'000.00	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☒
5.3. realizzazione di impiantistica sportiva e relativi parcheggi	€ 1'000'000.00	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☒
5.4. attivazione di nuove attività economiche	-	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5.5. realizzazione della cittadella della sicurezza - D.G.C. 133/2015	€ 4'500'000.00	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☒	☒	☐
5.6. realizzazione di area ludica - D.G.C. 42/2012	€ 20'199.00	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☒	☒	☐
5.7. realizzazione di tensostruttura per attività sportive - Mutuo C.S.	€ 256'540.00	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☒	☒	☐
5.8. efficientamento energetico Palazzetto dello Sport - D.G.C. 58/2014	€ 480'000.00	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐
Totale SISTEMA 5	€ 7'756'739.00									
6. Sistema delle azioni immateriali										
6.1. laboratorio di quartiere	€ 20'000.00	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
6.2. iniziative per assicurare la partecipazione civica	€ 15'000.00	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
6.3. iniziative per il coinvolgimento delle forze sociali, economiche e culturali	-	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6.4. convenzione con il Centro Antiviolenza	-	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6.5. valorizzazione del centro di ascolto	€ 151'000.00	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☒
6.6. potenziamento dei servizi formativi	€ 30'000.00	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
6.7. servizi in partenariato con il Ministero di Giustizia	-	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Totale SISTEMA 6	€ 216'000.00									
Totale GENERALE	€ 29'187'739.00									

8.2 Tabella B - La Copertura finanziaria delle Azioni

Come si evince dalle Tabelle A e B il Programma di rigenerazione dell'ambito ARU3 prevede investimenti finanziari complessivi pari ad euro 29.187.739,00, di cui euro 5.256.739,00 già finanziati ed euro 23.931.000 da finanziare.

Dalla Tabella B si evince inoltre che, alla copertura degli importi complessivi da finanziare pari ad euro 23.931.000, si potrà provvedere nel seguente modo:

TIPOLOGIE DI FINANZIAMENTO	FINANZIAMENTO ATTIVATO	FINANZIAMENTO DA ATTIVARE	TOTALE FINANZIAMENTO	% su importo totale programma
DPCM15/10/2015 BANDO AREE URBANE DEGRADATE		2.000.000	2.000.000	7%
STATALE - PON	480.000	1.000.000	1.480.000	5%
STATALE	4.756.540	-	4.756.540	16%
REGIONALE - POR	20.199	7.500.000	7.520.199	26%
COMUNALE			-	
PRIVATO		13.431.000	13.431.000	46%
TOTALE	5.256.739	23.931.000	29.187.739	100%

Come si evince dalla su riportata Tabella B, alla copertura degli investimenti finanziari complessivi pari ad euro 29.187.739,00, si potrà far fronte come di seguito riportato:

- per euro 5.256.739,00 (pari al 18% sul totale) con finanziamenti pubblici già attivati;
- per euro 10.500.000,00 (pari al 36% sul totale) con finanziamenti pubblici da attivare;
- per euro 13.431.000,00 (pari al 46% sul totale) con finanziamenti privati da parte di partners da selezionare giusti avvisi pubblici.

8.3 Tabella C - Le Azioni/Interventi del Programma da candidare al BANDO AREE URBANE DEGRADATE – DPCM 15/10/2015

Si riporta la Tabella delle Azioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse di cui al DPCM 15/10/2015 BANDO AREE URBANE DEGRADATE.

AZIONI / INTERVENTI		IMPORTO
AZIONI MATERIALI PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE, COMPLETAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE/SERVIZI A RETE DELLA VIBILITA' SOSTENIBILE DEL VERDE URBANO	1. Sistema delle infrastrutture/servizi a rete	
	1.1. completamento rete fognaria nera	€ 58.024,50
	1.2. realizzazione e riqualificazione rete acque bianche	€ 341.406,20
	1.3. completamento rete idrica	€ 69.208,10
	1.4. completamento e riqualificazione rete pubblica illuminazione	€ 357.549,65
	1.5. predisposizione rete distribuzione forniture	-
	1.6. realizzazione cavedi multiservizi e cavidotti per reti di telecomunicazione	€ 94.849,95
	Totale SISTEMA 1	€ 921.038,40
	2. Sistema della viabilità sostenibile	
	2.1. completamento della viabilità carrabile	€ 356.343,20
	2.2. riqualificazione viabilità carrabile esistente	€ 143.567,55
	2.3. realizzazione di percorsi ciclabili	€ 73.057,25
	Totale SISTEMA 2	€ 572.968,00
	3. Sistema del verde urbano	
	3.1. valorizzazione del verde di margine	€ 208.409,00
	3.2. valorizzazione del verde di corte/orti urbani	€ 101.360,00
	3.3. valorizzazione del verde di barriera	€ 52.968,00
	3.4. realizzazione di percorsi fitness	€ 58.256,60
	Totale SISTEMA 3	€ 420.993,60
	Totale SISTEMI 1,2,3	€ 1.915.000,00
AZIONI IMMATERIALI PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE	6. Sistema delle azioni immateriali	
	6.1. laboratorio di quartiere	€ 20.000,00
	6.2. iniziative per assicurare la partecipazione civica	€ 15.000,00
	6.3. iniziative per il coinvolgimento delle forze sociali, economiche e culturali	-
	6.4. convenzione con il Centro Antiviolenza	-
	6.5. valorizzazione del centro di ascolto	€ 20.000,00
	6.6. potenziamento dei servizi formativi	€ 30.000,00
	6.7. servizi in partenariato con il Ministero di Giustizia	-
	Totale SISTEMA 6	€ 85.000,00
Totale GENERALE		€ 2.000.000,00

Come si evince dalla Tabella C, alla copertura finanziaria delle suddette Azioni materiali di importo pari ad euro 1.915.000 e delle Azioni immateriali di importo pari ad euro 85.000, per un importo complessivo pari a 2.000.000, si potrà provvedere con le risorse di cui al DPCM 15/10/2015 BANDO AREE URBANE DEGRADATE.

Per gli elaborati progettuali relativi alle due Azioni si rimanda ai seguenti Allegati:

- ALLEGATO 7 - Progetto di riqualificazione sociale e culturale dell'Ambito ARU3;
- ALLEGATO 8 - Progetto di riqualificazione, completamento e potenziamento dei sistemi delle infrastrutture, della viabilità sostenibile e del verde urbano dell'Ambito ARU3.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRESIDENTE

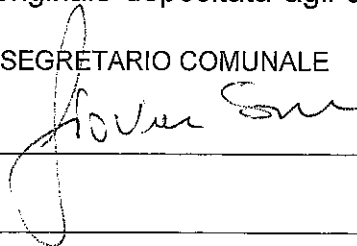
F.to GUGLIOTTI avv. Giovanni

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to SICURO dr Giovanni

SI DICHIARA che la presente copia è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune .

IL SEGRETARIO COMUNALE



SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 c. 1 D.Lvo 267/00 e dell'art. 32 c. 1 L. 69/09 e ss. mm. ed ii., è stata affissa all'Albo Pretorio ON-LINE il 30 / 11 / 2015 e vi resterà per **15** giorni consecutivi fino al 15 / 12 / 2015 ;

CHE , ai sensi dell'art. 125 D.Lvo 267/2000, contestualmente viene data comunicazione in elenco ai capi-gruppo consiliari .

Addi, / / 2015 .(prot. n.) ,

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to SICURO dr Giovanni

ESEGUIBILITA' – ESECUTIVITA'

[] -

[X]- La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva dall' Organo deliberante

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to SICURO dr Giovanni

[] - La presente deliberazione è divenuta esecutiva dal / / 201 in quanto:

() - Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

- ()- Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

- ()- Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

- ()-

IL SEGRETARIO COMUNALE

SICURO dr Giovanni